

Cent. 30 la copia

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20  
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 23 DICEMBRE 1939-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 5 - Finanziarie, Legali, Arte L. 6 - Necrologi L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

## L'OMAGGIO DEI SOVRANI AL PONTEFICE

# Funzione storica di Roma cristiana nelle valutazioni dei popoli ansiosi di pace

## Certezze e speranze

ROMA, 22 sera. La visita dei Sovrani d'Italia al Sommo Pontefice e la sua portata religioso-politica, nella solennità del rito e della smagliante cornice vaticana, trova vasta nonch  comprensibile eco nel mondo. La stampa di tutte le gradazioni segnala questo avvenimento come memorabile e veramente unico nei rapporti dei popoli. Pochi Paesi hanno il privilegio dell'Italia non solo di essere cos  intimamente unita per lo spirito, per la storia, alla Chiesa di Roma; ma poche Nazioni mantengono con essa rapporti di cos  ineccepibile deferenza e di cordiale, devota collaborazione. Oggi si riafferma questo patto di concordia religioso-politica in modi e nodi solenni attraverso il tramite di una Dinastia che ha secolari titoli di dignit  cattolica. Dinastia che annovera nella sua discendenza Santi e Beati. L'Italia grande Nazione che in tanti secoli di storia - e quale travagliatissima storia - non ha conosciuto la scissura dell'eresia, la lacerazione delle lotte religiose, le fratture delle infedelt , si presenta oggi pi  che mai con una invidiabile fisionomia unitaria dal punto di vista religioso. Gli accordi del Laterano hanno solennemente sancito questo carattere inconfondibilmente cattolico della Nazione Italiana: il Trattato e il Concordato hanno proclamato il riconoscimento pubblico da parte dello Stato della unit  spirituale del nostro popolo e la politica religiosa d'Italia   intesa alla conservazione di questo patrimonio.

La stampa estera rileva le voci dei fogli italiani e annota come si siano trovate concordanze e ricorrenze che fanno luce intorno alle tradizioni della nostra Dinastia alla lirica invocazione: « Bianca Croce di Savoia, Dio ti salvi e salvi il Re ». Questo fatidico segno della Bianca Croce Sabauda non a caso   stato invocato dal Pontefice per impegnarlo e rivendicarlo come segno distintivo, come simbolo propizio e come pegno vittorioso nella azione dei Principi Sabaudi.

Significativo rilievo   dato al discorso del Pontefice anche per quanto riguarda il suo riconoscimento ai Reggitori d'Italia, in modo speciale al Capo del Governo. Un punto naturalmente oggetto di maggiore rilievo   considerazione all'estero   quello che si riferisce alla pace. Costituito come Sua Santit  Pio XII ha dato attestazione della saggezza che ha ispirato l'Italia nel suo sforzo per arginare il conflitto europeo, i fogli analizzano quella frase del Pontefice in cui si accenna alla speranza di nuove future missioni pacificatrici. L'assillo di S. S. Pio XII   quello di ricondurre la pace nell'Europa sconvolta, e i giornali tenendo conto di questa suprema direttiva ne deducono che   forse da sperare una azione anche concreta nonch  prossima (qualcuno scrive imminente) per nuovi, positivi e circostanziati tentativi di conciliazione. Forse queste anticipazioni sono dettate dal nobilissimo assillo e dal voto di un riequilibrio fra i popoli. Voglia Iddio che si avverino! Ma fino a questo momento dati positivi che avvalorino tali ipotesi non sono evidenti. La allocuzione pontificia   un augustissimo voto che scruta il futuro e possiamo essere ben certi che il Pontefice non lascer  sfuggire l'occasione - se si presenter  - ove puntare l'impulso del suo fervore apostolico e l'immenso prestigio della sua autorit  spirituale per tradurre in atto una ardente

nonch  provatissima sete di pace. Non disugale intento si afferma da parte del Governo italiano, poich  se il nostro Ministro degli Esteri nel suo recente discorso non ha dato indicazioni per una immediata possibilit  mediatrice, tuttavia nello spirito del contesto non ha fatto che ribadire la direttiva riassunta in quel trinomio mussoliniano ai gerarchi bolognesi il cui fulcro era e rimane   appoggiare ogni possibile iniziativa di pace ».

Mentre dunque si rileva l'eco significativa e altissima della parola del Papa; mentre si constata con intima commozione questa nuova tappa della felice interna armonia della vita nazionale, resta - ma senza esagerazioni fantastiche - da affrettarsi coi voti e con la preghiera il maturare di quelle circostanze che consentano alla concorde volont  del Pontefice romano e dei nostri reggitori politici il tentativo di una rivale pacificatrice per l'Europa e per il mondo.

## Un solenne avvenimento per tutto il mondo

BUDAPEST, 22 sera. I giornali pongono in risalto l'importanza della visita fatta dal Re Imperatore e dalla Regina Imperatrice al Sommo Pontefice. Il giornale Nemzet Ujsag sottolinea che questa visita ha costituito un solenne avvenimento non soltanto per l'Italia ma per tutto il mondo. Il Magjarsag in una corrispondenza da Roma rileva che la visita   stata pi  ancora che il suggello della Conciliazione, una nuova dimostrazione della benefica cooperazione tra lo Stato e la Santa Sede.

## Grande rilievo a Londra

LONDRA, 22 sera. Tutta la stampa britannica presenta oggi con grande rilievo la visita che i nostri Sovrani hanno fatto al Santo Padre. Nel riferire i vari particolari di essa viene sottolineata la presenza del conte Ciano e non si manca di rilevare il significato particolare che essa ha assunto nell'attuale momento politico, la altissima portata dell'annuncio che il Pontefice restituir  la visita al Quirinale.

In molti ambienti si osserva poi che la partecipazione della folla romana all'evento di ieri dimostra come una delle realizzazioni pi  alte della politica mussoliniana - i Trattati del Laterano - e le fauste conseguenze che ne sono derivate, hanno tuttora eco profondissima nel cuore degli italiani.

Una grande impressione ha poi fatto qui l'allocuzione che il Pontefice ha pronunciato in occasione della visita stessa. Il testo ne viene riprodotto integralmente da quasi tutti i giornali odierni e se ne prende lo spunto come fa il News Chronicle per riparlare di piani di pace.

Sia pure a semplice titolo di cronaca vale la pena di esaminare cosa scrive l'organo liberale a questo proposito. Dopo aver osservato che le visite recenti al Duce dei capi nazisti darebbero l'impressione che la Germania si interessa a tali piani, il News Chronicle assicura che per la fine dell'anno sarebbe lanciato dall'Italia un nuovo appello alla pace.

lementi di questa opinione pubblica. Ma fatte queste osservazioni le quali, ripetiamolo, si riferiscono a ambienti non ufficiali e che potrebbero far pensare alla possibilit  di un accoglimento da parte di Londra dell'invito ad esaminare le eventuali proposte di pace, dobbiamo altres  registrare che fino ad oggi da parte ufficiale non si ha alcun segno che dimostri la fondatezza di tali speranze.

# finlandesi incalzano nel Nord le truppe sovietiche in rotta

## 30.000 russi fuori combattimento - Il gelo e la neve ostacolano la ritirata degli invasori La corazzata "Kirow", sarebbe affondata

HELSINKI, 22 sera. Oltre al valore intrepido dei finlandesi le truppe sovietiche hanno trovato anche un altro nemico temibile: il freddo tremendo; la linea « Maginot » del gelo.

Le forze finlandesi inseguono le truppe sovietiche in ritirata da Ilojenni in direzione di Petsamo. L'inseguimento   continuo da ieri e si svolge favorevolmente, nonostante che i russi siano in numero superiore ai loro inseguitori e sembra accertato che fra le cause che hanno indotto il comando sovietico dell'esercito che opera all'estremo nord a ordinare la ritirata dei suoi reparti sia la temperatura che continua ad abbassarsi, creando all'invasore difficolt  asprissime per i rifornimenti.

## Treno viaggiatori mitragliato

Secondo alcune informazioni non ancora controllate i russi avrebbero perduto non meno di trentamila uomini sul fronte di Salla - fra cui cento autocarri. L'aver sequestrato gran numero di munizioni costituisce un fatto importante poich    risparmiato il calibro di queste munizioni   uguale a quello usato dalle armi finlandesi. E' stato rilevato che molti soldati russi che hanno combattuto a Salla, avevano preso parte alla campagna di Polonia.

Due compagnie russe che su questo fronte si erano avventurate sui ghiacci sono state letteralmente annientate dalle mitragliatrici finlandesi.

L'aviazione russa si accanisce intanto su obiettivi che nulla hanno di militare. E' stato mitragliato un treno viaggiatori sul quale si trovavano sei membri di una ambulanza svedese.

In quanto alle incursioni aeree russe, si dice che solo ieri i russi hanno potuto scoprire il centro di Rovaniemi. Essi avrebbero lanciato due bombe sul grande ponte di Kemijarvi che tuttavia non   stato colpito.

## Al margine della guerra

« Della vita e della morte »

una violazione e negazione violenta sia di quel divino dono supremo, sia della nostra stessa umana natura, creata per cooperare a quei provvidenziali disegni.

Il « non uccidere » cristiano, se vale rispetto al nostro prossimo, tanto pi  vale per noi stessi, perch  dobbiamo dare l'esempio del rispetto per la vita e per il geroso segreto ad essa legato, e perch , infine, la distruzione di se stessi, in questo caso,   anche prova di un avviamento morale che non   certo fatto per incoraggiare all'umile tenacia della resistenza di fronte alle avversit  pi  angosciose, non  , secondo noi, veicolo vero di eroismo.

Ma, diciamo, taluni forse pensano che un suicidio di guerra   un'altra cosa, da considerarsi su diverso piano.

Ma, dal punto di vista spirituale, quanto abbiamo gi  detto assume forza pi  probante proprio in tale caso:   precisamente nei momenti pi  avversi, quando il destino bussava nei cuori coi colpi della sventura, che lo spirito deve saper innalzare con la volont  di una fede che affer-

## Un "Libro Giallo", francese sulle origini della guerra

PARIGI, 22 sera. I giornali pubblicano oggi ampi resoconti del « Libro Giallo » pubblicato dal Governo francese sostenendo che esso comprova come la Francia sia andata fino all'ultimo limite delle concessioni possibili per salvare la pace. Intanto, il « Figaro » ed altri giornali insistono anche oggi perch  il Governo francese rompa le relazioni diplomatiche con la Russia sovietica e soccorra la Finlandia con armi e munizioni. Il « Figaro » sostiene che la rottura delle relazioni diplomatiche con l'U.R.S.S. non potr  che portare vantaggi alla Francia. E' noto tuttavia che il Governo francese ha assunto lo impegno di accordarsi alle direttive britanniche anche per quanto si riferisce agli aiuti alla Finlandia e ai rapporti con la Russia.

## Gli abissi del mare hanno inghiottito il « Columbus »

NEW YORK, 22 sera. Si apprende che il transatlantico « Columbus »   scomparso completamente inabissato nel mare. Una nave guardacoste americana, che   rimasta nelle vicinanze della nave, ha assistito allo inabissamento.

## BALCANI NON SI TOCCANO

# L'Italia ripercorre le strade di Roma



TIRANA, dicembre. L'ago magnetico che segna l'orientamento della curiosit  universale (dire curiosit    forse improprio perch  in questo caso non c'  posto per le frivolezze)   puntato ancora al nord dell'Europa. Ma anche il sud ha le sue potenti attrazioni. Nel bacino del Baltico la procella infuria, mentre in quello mediterraneo l'orizzonte non  , almeno per ora, fuso se pure neanche istintiva e diffusa sensazione induce a prevedere che, non realizzandosi nei prossimi mesi le speranze di un ritorno generale alla pace, il termometro della febbre politica internazionale segner  presto da questa parte temperature brucianti.

L'interesse generico che il mondo rivolge alla zona mediterranea, scrutando i segni preannunciatori del futuro, per noi italiani diventa interesse specifico. Tutto quello che avviene fra le coste dell'Europa e le coste dell'Africa pu  riguardare forse anche degli altri, ma certamente tocca molto da vicino noi, perch  qui ci stiamo di casa, qui si incrociano correnti vitali della nostra storia, qui   il fondamento del nostro Impero rinnovato, qui   il grembo dei nostri destini.

Per i sovrani ed i ritardatari nel comprendere tutto questo, ha parlato chiaro anche l'ultimo Gran Consiglio non solo nel punto relativo alle garanzie per la libert  dei nostri traffici sul mare, ma anche nel paragrafo pi  concreto, dal quale   stata ribadita la volont  italiana di non permettere alterazioni di equilibrio e spostamenti di peso nell'assetto dell'Europa balcanodanubiana.

E' bene rileggere il capitolo, cui intendiamo riferirci come ad una premessa interpretativa, come ad una prefazione essenziale, nella rivista esplorazione giornalistica che incominciamo da qui fra i popoli balcanici. La dichiarazione precisa che tutto ci  che pu  accadere nel bacino danubiano-balcanico non pu  non interessare direttamente l'Italia date le comuni frontiere territoriali e marittime accrescite dopo l'unione del Regno di Albania a quello dell'Italia.

Questa netta « presa di posizione » ha il valore di una riconferma positiva e tempestiva; non certo quella della rivelazione di una novit . Il fatto che qui a Tirana, dalla primavera scorsa, risiede un Luogotenente generale di S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia non crea, ma accentua in forma pi  esplicita un carattere preesistente del nostro Paese; quello - a tutta prima un po' ambiguo nella determinazione qualificativa - di Potenza balcanica. Anzi, si potrebbe aggiungere, di Potenza balcanica che detiene il primato del prestigio.

Non occorre darsi le arie di avere confidenza con gli archivi diplomatici riservati per affermare che la gravitazione italiana - politica, economica e anche culturale - verso la Penisola balcanica (o, meglio, circense) non   una scoperta di ieri. Carlevari ufficiali ormai di dominio pubblico attestano senza equivoci che le possibilit  di una affermazione dei nostri interessi nazionali al di qua dell'Adriatico erano presenti agli uomini responsabili fin dagli anni in cui l'Italia stava ancora « accendendosi le ossa », uscita con qualche traballamento dal secolare travaglio delle arie per l'indifferenza, assettata al maturare dei tempi per il riscatto finale della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia. Uno sfoggio di documentazioni sarebbe facile, ma sarebbe altrettanto pleonastico. Tuttavia va ricordato almeno che gi  al tramonto del secolo scorso i potenziali privilegi italiani nell'Albania formavano oggetto di scambio di idee e di note diplomatiche fra gli esponenti ministeriali di Roma e di Vienna. (Dall'accordo si pass  poi alla rivalit ). Un incontro di capitale importanza - tanto per fare una citazione - fu quello di Monza nel 1897 fra il marchese Visconti Venosta e il conte Goluchowski.

Di gran lunga pi  attuale   il richiamo alle successive intese italo-russe, stabilite nell'Ottobre 1909.

La Camera si   riunita oggi per discutere il bilancio delle spese militari. Il presidente Herriot ha comunicato la decisione presa dai Presidenti dei gruppi politici e delle commissioni di votare il Bilancio militare senza discussione ed all'unanimit , per affermare ancora una volta la volont  di tutto il popolo francese di essere unito quando si tratta della difesa nazionale. Il deputato di destra Marin le Douarin ha dichiarato di esser d'accordo riguardo alla unanimit , ma di desiderare un dibattito.

## La guerra degli "stocks",

BAGDAD, 22 sera. Di gran lunga pi  attuale   il richiamo alle successive intese italo-russe, stabilite nell'Ottobre 1909.

Una grande opera Casa "Mamma Margherita" per le madri e le sorelle di sacerdoti defunti

Un sacerdote umbro, Mons. Origene Rogari di Gubbio, noto oratore sacro, ha ideato un'opera che, se realizzata, costituirà una gloria della pietà generosa del Clero e del popolo cristiano d'Italia: « Casa Mamma Margherita » — per le mamme e vecchie sorelle — povere e sole — di sacerdoti italiani morti. Basta enunciare l'idea per comprendere subito il significato nobile e gentile, e la grande necessità. Nel Bollettino dell'Opera lo stesso ideatore ci dice che « da una sommaria e parziale inchiesta ne risultano casi non rari e pietosissimi: sopra 40 mesi dacché egli ha lanciato, e finora soltanto in alcune città, la sua grande Opera, ben 18 fra mamme e sorelle hanno domandato la pietosa ospitalità alla erigenda Casa Comunitaria di assistenza a «loro» già di tanta parte dell'Episcopato italiano, che ha definito l'idea « pietosa, santa, provvidenziale, opportuna, geniale, sublime ». Non poteva davvero mancare la benedizione delle LL. EE. i Vescovi d'Italia, sempre paternamente ansiosi delle stesse ansie e tristezze dei loro sacerdoti. E' realmente triste la situazione di tante Mamme che con la morte precoce del figlio sacerdote, rimangono solitarie, desolate e spesso anche povere, con la triste alternativa di appoggiarsi a parenti, o di affidarsi a quella che comunque non avranno mai il cuore del figlio sacerdote, o di entrare nei pubblici ospizi che raccolgono elementi tanto diversi e contrastanti a quella vita serena che esse conducevano all'ombra soave del sacerdote filiale. Né è meno triste la situazione di tante sorelle buone, generose, che per il fratello sacerdote fecero sacrificio di giovinezza e di gioia anche legittime e si dedicarono a lui, e che per la sua morte vengano a trovarsi povere e sole.

L'ideatore non si nasconde le obiezioni e vi risponde: « In modo esauriente, mentre alla più forte « se vorranno distaccarsi dai loro luoghi d'origine » risponde già il fatto delle richieste e dell'attesa. Effettivamente vi sono delle situazioni dolorose nella vita che finiscono con l'imporre la rinuncia anche ai sentimenti e aspirazioni più sacre e più care; specialmente se la « Casa Mamma Margherita » si aprirà — come l'ideatore la pensa — alle povere superstiti quale « un grande, bello e lieto asilo di pace e di venerazione, centro di pietà nazionale, di ricordi, di affetto, di società di tutti i morti sacerdoti d'Italia ». Perché questa Casa delle Mamme va intesa anche in questo suo significato ideale.

Mons. Rogari ci dice tuttavia che se la sua fantasia è stata tanto vivace da fare un simile sogno, per compenso la sua tasca è povera, che egli sarà « il costruttore appassionato di questo edificio di bene e di pietà, ma che egli non il pane gli si dovranno fornire dalla carità, filiale e fraterna, dei sacerdoti italiani e del popolo cristiano d'Italia ».

E, per scendere al pratico, egli propone un problema aritmetico, tanto semplice da constare di una sola operazione: siamo in Italia oltre 60 mila sacerdoti — ognuno dona L. 50 in 10 mesi — il prodotto è di 3 milioni. La Casa « Mamma Margherita » sarebbe una realtà entro il primo anno. Perché a 3 milioni si aggiungerebbero le maggiori offerte di sacerdoti più facoltosi e generosi, e di risparmi privati del popolo cristiano d'Italia che stando già prova commoventi della sua adesione e carità.

Certo l'Opera potrà essere più o meno sentita, secondo le diverse condizioni di regione, di diocesi, di famiglia e di situazione personale. Ma essa sarà ancor più bella e di più alto decoro se risultante dalla pietosa solidarietà di tutto il popolo cristiano, e alle Atipi alla Sicilia, quanto un edificio che il Clero Italiano innalza per i sacerdoti alla sua Madre, e che lo stesso popolo cristiano d'Italia offre, in omaggio riconoscente e pietoso, ai suoi sacerdoti.

Queste povere righe intendono rivolgersi umilmente ai venerabili Confratelli perché favoriscano generosamente l'idea e la propagano nel popolo, e vogliano inviare adesioni ed offerte all'ideatore, in modo che egli possa risparmiare tempo e denaro preziosi, per la immediata realizzazione dell'Opera, alle cui porte ancora soltanto delineate nel magnifico grandioso progetto, battono già le mani tremanti di tante Mamme.

Chi si permette così, attraverso a queste righe, di invocare la pietà del Clero d'Italia, è purtroppo senza madre e senza sorelle.

Lo stesso ideatore dell'Opera è nella stessa condizione triste, e la sua iniziativa ne acquista un significato di più alto merito e di più gentile sentimento. Nel nome dunque delle vostre Mamme, o voi avete ancora la gioia di avere al vostro fianco — in memoria delle nostre Mamme, o voi che come me ne piangete la perdita, — tutti sacerdoti d'Italia portiamo la nostra pietosa, grande o piccola, al pietoso sublime edificio, vera e duplice acclausura del cuore e dello spirito, della « Casa Mamma Margherita ».

Mons. FEDERICO GAMBUDO Vicario Generale di Bologna

Carrozze letti sulla Monaco-Trieste

Dal giorno 3 gennaio p. v., in partenza da Monaco, e dal giorno 4, in partenza da Trieste, verrà messa in circolazione una carrozza letti, di prima e seconda classe, tra Monaco e Trieste, via Tarvisio, col treno D31, D27, 503, 1674, 624 e 627, 629, 506, D283, D32.

IL VANGELO

IL mistico Natale

Nei decimoquinto anno del regno dell'Imperatore Teodosio, mentre Pontico Pilato era governatore della Giudea, ed Ercole principe della Gallia, e suo fratello Filippo principe dell'Istria e della Tracomania, e Lisania principe dell'Abilene; al tempo dei sommi sacerdoti Anna e Caia, Giovanni, figlio di Zaccaria, ricevette da Dio un messaggio (fu investito cioè del dono di profeta) mentre era nel deserto. E andò per tutti i dintorni del Giordano predicando un battesimo di penitenza per il perdono dei peccati: in questo modo veniva a compiersi quanto sta scritto nel libro delle profezie d'Isaia: « Una voce ha risonato nel deserto: Preparate la via del Signore, radrightate ogni valle, ogni montagna e collina saranno abbassate. Le strade tortuose saranno raddrizzate e le scoscese saranno appianate. E tutti gli uomini vedranno la salvezza di Dio ». (Luca, III, 1-6).

Con le due graziose immagini della rugiada che scende a rinfrescare l'arida sabbia, e del fiore dei campi che spunta sullo stelo di Jesse, la Messa di questa quarta Domenica esprime ancora una volta la universale aspettazione, quella che fu la trepida attesa di tutto l'Avvento; e la nota invocazione d'Isaia ritorna solenne nell'introduzione: « Stilate, o cieli, dall'alto, e piovano il Giusto le nubi; s'apra la terra e germini il Salvatore. Quale glorioso avvenimento il mondo si accinge a vedere! Col aiuto di Dio, che è tutto un inno del creato, la Chiesa canta, giubilando, ai cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento le opere delle sue mani ».

Con altrettanta solennità di frase il gran fatto imminente della salvezza universale è annunciata da San Luca nel Vangelo.

E in verità non c'è un avvenimento in tutta la storia che abbia avuto, che abbia tuttora, nello spazio e nel tempo, la profonda, viva risonanza che la venuta di Gesù Cristo può vantare in mezzo agli uomini. Quantunque segno di contraddizione, Gesù empie di sé il mondo con la vita e con la parola. Né la sua è parola giacente in libro e solo materia di lettura per la curiosità, di studio per l'ingegno, di discussione fra le opposte tendenze: essa è parola viva e operante negli spiriti e nei cuori; parola che corre il mondo da sé, se pur non cercata nel libro; e inaffaticabilmente attiva a tutti si appiglia senza distinzione di classe, e tutti — se pure in vario senso — fa attenti e commuove. E' parola che agita, conquista, trasforma; umile nella sua veste, nuda nel suo contenuto, inesorabile nelle sue esigenze. La diretti caldo soffio estivo, potente a penetrar tutto e a uscire da per tutto concrete forme di una umanità nuova, che si sovrappone all'antica e vuol averne ragione. Dovunque il mondo cammina nel bene, essa precede. Di ogni civiltà vera essa è in anticipo; e mentre tutto invecchia, essa è l'eterna giovinezza.

Nata con Cristo prima ancora che Cristo parli, la parola di Lui è realtà concreta nella sua vita, prima che stiano nella sua bocca. E' oggi noi la vediamo nel misterico silenzio del Presepe, come la udremo un giorno acclamata dalla moltitudine, che farà ressa intorno al Profeta d'Israele.

Di così fatta vitalità la ragione, unica più che straordinaria, è questa: Cristo è tuttora vivo in mezzo a noi, di una vita che non è più la terrena e mortale; e il fatto della sua venuta non è soltanto un ricordo storico, ricorrente nel calendario religioso e civile, a fissa scadenza, ma è altresì una mistica realtà, che si verifica in noi, in meravigliosa novità di spirito, ogni volta che la rendiamo possibile.

Ricordo storico e null'altro è il Natale di Gesù per quanti, pur conoscendo il Redentore e santificandolo per Lui, non gli preparano la strada. Per costoro il Natale è una gran data commemorativa, una gran festa religiosa e familiare, la celebrazione di un avvenimento di prim'ordine nei fasti della umana famiglia, e nulla più. E la rievocazione di questo avvenimento, che la storia non dimentica e gli uomini sono lieti di celebrare, ha, come tutte le cose passate — piccole e grandi — nell'altro che l'umbratile vita del ricordo, con le relative emozioni, più o meno

Il giorno di Natale i giornali non usciranno

Il Ministero della Cultura popolare comunica: Lunedì 25 corrente, Natale, agli effetti della pubblicazione dei quotidiani deve essere considerato come una domenica. Pertanto: 1.0) I quotidiani della sera si pubblicheranno sabato 23 dicembre e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali di martedì 26; 2.0) I quotidiani del mattino usciranno nella mattina di domenica 24 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni la mattina di mercoledì 27; 3.0) I quotidiani meridionali usciranno sabato 23 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni martedì 26 non prima delle ore 12.

La distribuzione dei buoni benzina nel prossimo mese di gennaio

ROMA, 22 sera. La distribuzione dei buoni benzina, per il mese di gennaio 1940-XVIII, a favore dei titolari delle licenze speciali di circolazione, avrà inizio presso le agenzie Agip dal giorno 27 corrente. Dal 1.0 gennaio p. v. cesserà la validità dei buoni rilasciati per il mese di dicembre e non ancora usufruiti e saranno validi soltanto quelli che hanno stampato a terzo « gennaio 1940-XVIII ». Ai detentori della carta di autorizzazione, rilasciata dal Recl, saranno corrisposti, per il mese di gennaio 1940-XVIII, medesimi quantitativi di benzina concessi per il mese di dicembre e cioè: litri 30 per le autovetture (litri 5 per ogni tagliando), litri 18 per motocarri (litri 3 per ogni tagliando) e litri 12 per i motocicli (litri due per ogni tagliando).

200.000 lire alle Opere assistenziali in memoria del sen. Borletti

MILANO, 22 sera. Nell'ultima seduta il Consiglio di Amministrazione della Sna Visconti ha deliberato di erogare la somma di L. 200.000 a favore di Opere culturali ed assistenziali, per onorare la memoria del compianto Presidente onorario della Società, Senatore Borletti.

Attentati a Londra attribuiti agli irlandesi

LONDRA, 22 sera. Altre esplosioni, che pure si ritengono opera dei membri dell'Esercito Repubblicano Irlandese, sono avvenute a tarda ora della serata di ieri, in vari depositi postali di Londra.

Il lattivo ritmo dell'E. 42

NEW YORK, 22 sera. Grover Whalen, sbarcato dal « Saturno » e intervistato dai giornalisti, ha esaltato l'eccezionalità dei progetti e la rapidità con cui vengono realizzati i lavori in corso per l'E. 42 destinato — egli ha detto — ad un grandioso successo.

ABETI - ABETI - ABETI

ABETI con zolla di tutte le dimensioni. Richiedeteli a: Stabilimento Forestale ARTURO ANSALONI - BOLOGNA V. Oretti, 14 - Tel. 22250 Prezzi modici - Consegna immediata

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-963 Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi

Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE Bologna Via del Monte 10. Tel. 24-169 Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11 Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23 Salotti riservati

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.664 BOLOGNA (Aut. Pref. 2906 - 3-3-31 - Bologna)

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA

LUCI DI VITA

Vi offre un dono natalizio per i vostri figli studenti col

GIUOCO DELLE LINGUE

giocare imparando L. 5 un dono per tutti col due libri dei SANTI PATRONI D'ITALIA S. Francesco d'Assisi e S. Caterina da Siena, usciti recentemente. L. 2,50 ciascuno. Inviare C. C. Postale 5.000 a G. CASALI - Giannotti 1 scca.

Chiesa distrutta da un aereo precipitato

BROMHILL, 22 sera. Un apparecchio da bombardamento delle Forze Aeree britanniche è precipitato sulla chiesa del Cristo. L'apparecchio si è incendiato, propagando il fuoco alla Chiesa che è rimasta distrutta. Quattro uomini dell'equipaggio sono morti.

Terremoto in Costarica e ad oriente delle Filippine

MANILA, 22 sera. Gli osservatori geodinamici di Manila, Jolo e Davao, hanno registrato un violento movimento tettonico il cui epicentro viene collocato nelle isole orientali olandesi. Il fenomeno sismico ha avuto una durata di circa tre ore.

Da San José di Costarica informano che nel pomeriggio di ieri si sono avvertite in quasi tutte le regioni di quella repubblica, violente scosse di terremoto. La popolazione era stata presa dal panico, ma non risulta che vi siano vittime umane. I danni materiali si riducono a lesioni a vari edifici fra cui la Cattedrale di San José.

E' stato accertato che almeno undici persone hanno perduto la vita a causa del tifone che ha devastato nei giorni scorsi le provincie di Isabella, Camarines del Sul e Nueva Cita.

Bufere di neve in Jugoslavia e Romania

Un naufragio nel Mar Nero. BELGRADO, 22 sera. Venti violentissimi soffiano dalla Bosnia sulla Dalmazia dove il traffico nell'Adriatico ha dovuto essere notevolmente diminuito. Le linee

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Il segreto inviolabile

La trovata di questo film è molto felice ed è stata, una volta tanto, compresa e convenientemente sviluppata dalla sceneggiatura. Se mai, si può riscontrare una certa prosaia, dovuta forse ad una eccessiva meticolosità da parte della regia, per la quale episodi che potrebbero ritenersi conclusi in poche inquadrature, vengono invece diluiti a tutto svantaggio dell'equilibrio del lavoro. Tanto più che la realizzazione è, al di fuori di questi momenti, ricca di un vigore senso di arguzia e di dinamismo, che consente la struttura paradossale senza decadere in quelle deviazioni letterarie, purtroppo in uso nei moderni lavori umoristici. L'interpretazione risulta di impegno, spontanea e molto efficace; questi attori, per noi sconosciuti, che vengono da Spagna, rivelano un gusto vivacissimo e, del resto, tradizionale, per le composizioni sul tipo leggero e spumante della commedia. I loro colleghi nostrani si dimostrano perfettamente intesi alla composizione generale e s'arrogano in abilità e in virtuosismo. La regia dispone con mezzi adeguati il quadro e concerta con disciplina bene intesa e sempre vigile la recitazione di tutti. La fotografia potrà essere maggiormente curata in alcuni effetti notturni; e però generalmente buona e suggestiva. Brillante il commento sinfonico.

I rapporti nippo-americani

Quattro colloqui fra Nomura e l'Ambasciatore degli Stati Uniti

TOKIO, 22 sera. Il ministro degli esteri Nomura, ha ricevuto l'Ambasciatore americano Grew. E' questa la quarta conversazione che ha luogo in relazione ai nuovi sviluppi dei rapporti fra Giappone e Stati Uniti.

Commentando la situazione in Finlandia l'Asahi scrive che l'Inghilterra aiutando la Finlandia provocherà un maggior riavvicinamento della Russia alla Germania.

Attentati a Londra

Altre esplosioni, che pure si ritengono opera dei membri dell'Esercito Repubblicano Irlandese, sono avvenute a tarda ora della serata di ieri, in vari depositi postali di Londra.

Un uomo è rimasto ferito. A Wolverhampton si sono avute più esplosioni in circostanze identiche. Tutte sono avvenute quasi contemporaneamente.

Per tema che possano verificarsi altri attentati del genere è stato immediatamente dato l'allarme a tutti gli uffici postali di Gran Bretagna.

Il lattivo ritmo dell'E. 42

NEW YORK, 22 sera. Grover Whalen, sbarcato dal « Saturno » e intervistato dai giornalisti, ha esaltato l'eccezionalità dei progetti e la rapidità con cui vengono realizzati i lavori in corso per l'E. 42 destinato — egli ha detto — ad un grandioso successo.

ABETI - ABETI - ABETI

ABETI con zolla di tutte le dimensioni. Richiedeteli a: Stabilimento Forestale ARTURO ANSALONI - BOLOGNA V. Oretti, 14 - Tel. 22250 Prezzi modici - Consegna immediata

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-963 Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi

Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE Bologna Via del Monte 10. Tel. 24-169 Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11 Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23 Salotti riservati

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.664 BOLOGNA (Aut. Pref. 2906 - 3-3-31 - Bologna)

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA

LUCI DI VITA

Vi offre un dono natalizio per i vostri figli studenti col

GIUOCO DELLE LINGUE

giocare imparando L. 5 un dono per tutti col due libri dei SANTI PATRONI D'ITALIA S. Francesco d'Assisi e S. Caterina da Siena, usciti recentemente. L. 2,50 ciascuno. Inviare C. C. Postale 5.000 a G. CASALI - Giannotti 1 scca.

Chiesa distrutta da un aereo precipitato

BROMHILL, 22 sera. Un apparecchio da bombardamento delle Forze Aeree britanniche è precipitato sulla chiesa del Cristo. L'apparecchio si è incendiato, propagando il fuoco alla Chiesa che è rimasta distrutta. Quattro uomini dell'equipaggio sono morti.

Terremoto in Costarica e ad oriente delle Filippine

MANILA, 22 sera. Gli osservatori geodinamici di Manila, Jolo e Davao, hanno registrato un violento movimento tettonico il cui epicentro viene collocato nelle isole orientali olandesi. Il fenomeno sismico ha avuto una durata di circa tre ore.

Da San José di Costarica informano che nel pomeriggio di ieri si sono avvertite in quasi tutte le regioni di quella repubblica, violente scosse di terremoto. La popolazione era stata presa dal panico, ma non risulta che vi siano vittime umane. I danni materiali si riducono a lesioni a vari edifici fra cui la Cattedrale di San José.

E' stato accertato che almeno undici persone hanno perduto la vita a causa del tifone che ha devastato nei giorni scorsi le provincie di Isabella, Camarines del Sul e Nueva Cita.

Bufere di neve in Jugoslavia e Romania

Un naufragio nel Mar Nero. BELGRADO, 22 sera. Venti violentissimi soffiano dalla Bosnia sulla Dalmazia dove il traffico nell'Adriatico ha dovuto essere notevolmente diminuito. Le linee

Non più disturbi digestivi per i giovani come per gli attempati



In molte occasioni una famiglia si riunisce a cena per una festa o per un avvenimento lieto — può essere l'anniversario della nonna, il fidanzamento della figlia, o forse soltanto la visita di un parente lontano o di un amico. In quei momenti di gioia ed allegria ognuno, dal più vecchio al più giovane, vuol godere non soltanto la gioia del momento ma anche i vini e le buone vivande. Ma che guai dopo se l'allegria si tramuta in sofferenza causata da mali di stomaco dovuti a una cattiva digestione. I cibi gustosi sono generalmente pesanti e se fermentano ne risulta sovente una sovrabbondante acidità stomacale. Per neutralizzare subito l'eccesso d'acidità, prendete un mezzo cucchiaino di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata. Questo rimedio consociatissimo farà sparire l'acidità eccessiva e così vi darà senz'altro una buona digestione. Prendete oggi la Magnesia Bisurata e gusterete in ogni occasione i piaceri della tavola senza paura di rovinarvi quell'organo delicato che è lo stomaco. In vendita in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette, a Lire 5,50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA (Aut. Pref. Roma 3. 2787-Div. 1. 5-3-30-XVII)

Per la custodia dei vostri valori prendete in locazione una Cassetta di sicurezza

PRESSO LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale L. 700.000.000 interam. versato

Ris. L. 155.000.000 al 25 marzo 1939-XVII

TARIFFE MINIME

SERVIZIO INFORMAZIONI SU TITOLI

FOSFOIODARSIN

"SIMONI", nell'ANEMIA, OLOROSI, LINFATISMO, ESAURIMENTI NERVOSI, POSTUMI DI PLEURITE convinti dell'azione sicura per la perfetta e rapida assimilazione del preparato. Chiedetelo nella buona Farmacia — Attenti alle imitazioni — (Decor. Pref. Padova 298-8)

PRO FAMILIA

CASA EDITRICE - MILANO - VIA PIATTI 1

FILIALE DI ROMA - Via de' Cestari 35-37

LA BEFANA DEI BAMBINI

Mamme - Zie - Nonne

La Casa Editr. Pro Familia, Vi offre un'occasione più unica che rara per la gioia dei Vostri Bimbi.

Per i più piccoli: Volumi di fiabe riccamente illustrati e cioè:

LA CITTA' TUTTA D'ORO . . . . . L. 3,50

A LO SPUNTAR DE L'ALBA . . . . . L. 3,50

LE PIU' BUFFE FIABE DEL MONDO . . . . . L. 6,-

DONDOLO . . . . . L. 6,-

Il pacco completo L. 17,- franco di porto.

Per i più grandicelli - Volumi romanzi, racconti e bozzetti illustrati, riccamente illustrati:

LA VITTORIA DI GUIDO romanzo . . . . . L. 8,-

IL SOLE DELLA VIGILIA romanzo . . . . . L. 6,-

IN GROCCIA..... FINO ALLE STELLE, Bozzetti illustrati. L. 6,-

MUGHETTI E MIOSOTTI Racconti . . . . . L. 5,-

Il pacco completo L. 22,- franco di porto.

Approfittando inviando importo anche in francobolli, alla Casa Editrice «PRO FAMILIA» - Milano Via Piatti, 1 - Roma Via de' Cestari 35-37.

ABBONAMENTI PER IL 1940 XVIII

Italia, Impero e Colonia L. 75,- 35,- 20,- Estero . . . . . 160,- 81,- 42,-

Abbonamento festivo . . . 15,- -,- -,-

Abbonamento benemerito L. 200 - Sostenitore L. 100 - D'amicizia L. 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI:

«L'Avvenire d'Italia», «Pro Familia» e «Gioia» L. 112,- 57,- «L'Avvenire d'Italia» e «Pro Familia» e «Gioia» . . . . . 94,- 48,- «L'Avvenire d'Italia» e volume di ferro e l'ulivo di R. Manzini . . . . . 78,- 42,- «L'Avvenire d'Italia» e volume «Popoli al bivvio» di E. Cabianca . . . . . 78,- 42,-

Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana 4 e presso la Libreria «Bonomia» Via Altabella 5. Sono pagabili inoltre con versamenti sui Conti «Corrente Postale» N. 8-815 e presso tutte le Sed. Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana - Banca Cattolica del Veneto - Banca Toscana - Banco di Roma - Credito Romagnolo.

Per i paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid, abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, a mezzo dei rispettivi uffici postali.

Ai nuovi abbonati annuali il giornale viene inviato dal 1° Dicembre 1939 al 31 Dicembre 1940

REVISIONI

Caratteri di Renato Serra

L'opera di Renato Serra si è riproposta, ogni tanto, negli anni del dopoguerra, all'attenzione dei critici, suscitando anche l'interesse di una più vasta massa di lettori. Il Serra, infatti, se fu presto noto come uno dei giovani scrittori perito valorosamente al nostro fronte, non può dirsi che, nella stessa misura, fosse seguito nella vasta repubblica letteraria: era un poco considerato, come un sottile esegeta, se non proprio da cenacolo, certo però con sue personalissime esigenze e predilezioni da collocare fra i nuovi spiriti estetizzanti, venuti su specialmente dopo l'affermazione delle tendenze crociane.

Il giudizio coglieva forse una parte del vero, ma soltanto una parte: Renato Serra ci teneva, anzitutto, a risalire al Carducci; non tanto al suo classicismo, al suo laicismo pagano, quanto a quel fervore di sincerità e di schiettezza che dava alla prosa come alla vita del Poeta un timbro proprio, l'accento, comunque, di un fortissimo temperamento, di una bene individuata personalità.

Al «temperamento» Serra badava moltissimo, forse più che alle idee, e a ciò probabilmente si deve se i contatti, pur frequenti e vivi nel Croce, non fecero una presa completa su di lui. Anche del Croce ammirava, in fondo, la forza personale del metodo, la capacità di sistemazioni limpide in prose nette e terse, più che non il sistema di pensiero, sebbene non fossero del tutto alieni al Serra anche i problemi filosofici (gli studi appena abbozzati sul Kant sono significativi, e più il tentativo di un testo scolastico in collaborazione con Carlini). Ma è pur vero che queste varie origini, acute piuttosto da una vivace curiosità di lettore, non restarono certo senza efficacia sulla natura di scrittore e di critico del Serra. Se la formazione intellettuale era originariamente classica, la natura dell'uomo incline ai romantici: da qui certa malinconia, certo soggettivismo estetico, calato in una visione, per così dire minore, delle cose, e cioè insufficiente di atteggiamenti troppo esteriori, della corrente retorica. Talora poté parere perfino un decadente, almeno un crepuscolare avanti lettera, ma da queste troppo evanescenti sensibilità poté sostanzialmente salvarsi per un felice gusto nativo (il «temperamento») di cui si parlava per un senso veramente notevole di equilibrio e di misura, (tanto più notevole se si pensa che Serra non ebbe tempo di maturarsi in successive esperienze) e soprattutto per la stima che egli poneva a fondamento delle sue scelte: scelte che potevano andare dal Carducci, al Croce, al Pascoli, ai Panzini, all'Oriani, e cioè a una varia gamma di orientamenti artistici e spirituali, ma orientamenti fondati su intuizioni artistiche sicure, su personalità concrete: non sopportava i crociani, o i pascoliani o i carducciani o, insomma, tutti i degeneri imitatori, ma s'avvicinava con molta cordialità a uomini, giovani o maturi non importa, ma capaci di incarnare uno stile, una visione almeno letteraria. Crediamo che in ciò si debba vedere quell'interesse «romantico» rimproverato da qualcuno al Serra, e che lo teneva talora al di qua delle idee degli scrittori esaminati, per vederne, di preferenza, gli atteggiamenti espressivi; a tal riguardo ci sembra che i contatti col Croce siano stati tutt'altro che indifferenti. E' un fatto che, nella critica, Renato Serra raramente s'impegna in un'indagine complessiva dello spirito, in uno scandaglio delle cose, che prenda infine partito per una sistemazione ideologica: se badate bene, anche le belle e ben note pagine sulla guerra, non entrano profondamente nel merito della tragedia, dei suoi insegnamenti, ma ricamano intorno a fenomeni marginali, che ci dicono poco sulla capacità rinnovatrice del fatto bellico.

Lo scrittore, la sua personalità non tanto spirituale quanto artistica mettono il Serra in primo piano; il valore dell'intuizione era dominante nel giudizio. Ma non fu, tuttavia, quel che si potrebbe dire, in materia, un critico estetico, e quindi un idealista della critica: questo è l'errore di molti. Nonostante tutto, la tempera di romagnolo molto legato alla terra, il gusto innato e la superiore preparazione che lo conduceva a esigenze di alta sensibilità, mantennero il Serra, almeno nel piano artistico, su un terreno abbastanza concreto: così si giustificano le felicitose e le infelicitose critiche della sua indagine su scrittori, ad es.: come Panzini, l'Oriani, su d'Annunzio, sul Pascoli: alcuni di questi giudizi possono dirsi non solo attuali, ma forse definitivi, specie quelli sulle pagine panziniane e orianesche, ed è ben per questo che «Le Lettere» sono diventate un piccolo tomo classico della critica nostrana, e alle «Lettere» è dovuta ancora la miglior fama del Serra. L'esame sull'Oriani colpisce con sagace esattezza i pregi e i molti difetti dello scrittore.

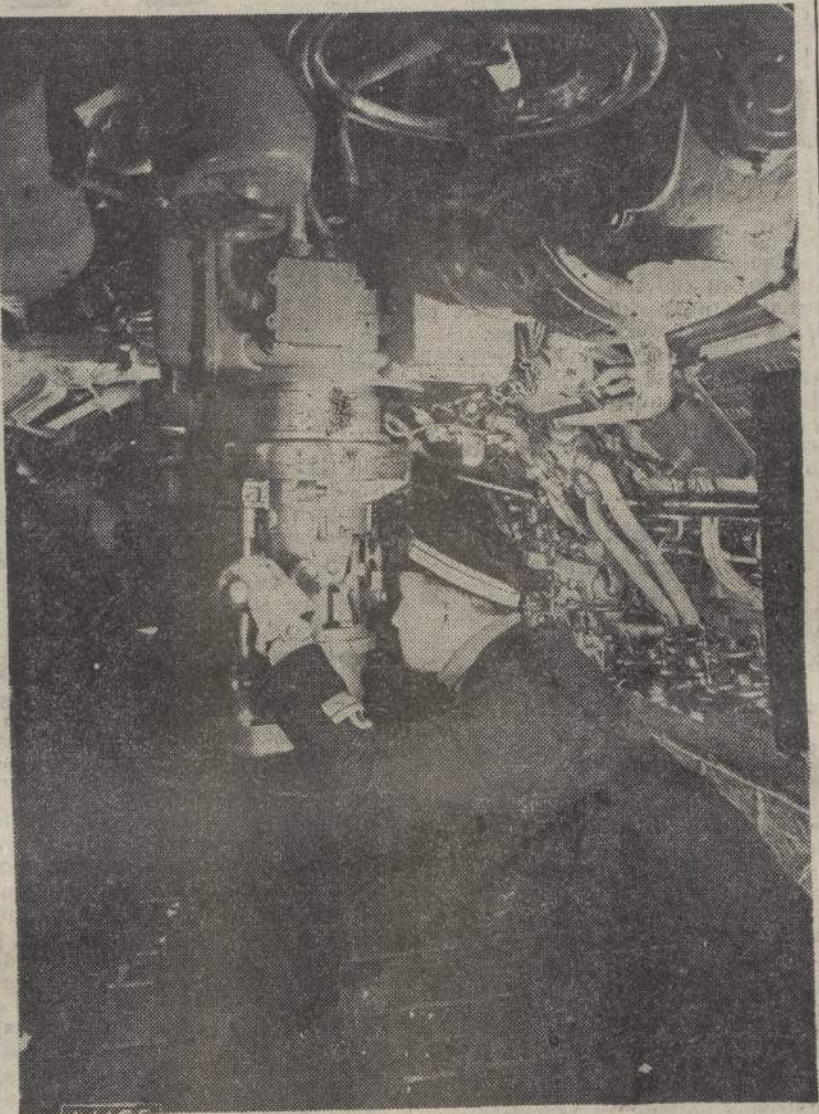
Molte di queste considerazioni sono riaffiorate in noi leggendo gli antichi scritti e quelli inediti di Renato Serra,

ora raccolti affettuosamente da due antichi compagni, spiriti affini dello scrittore combattente, i quali sono anche scrittori di fine perspicacia e di sicure esperienze: Giuseppe De Robertis e A. Grilli. Due volumi densi, corposi; accuratamente annotati, e illuminati da una squisita introduzione del De Robertis.

Nel secondo vol. abbiamo un completo saggio sull'Oriani e nuove note critiche sul D'Annunzio e sul Pascoli. Su ogni nuovo scritto serriano abbiamo ora precisi ragguagli, e dello scrittore possiamo leggere anche le cose iniziali e immature ma già rivelatrici di una singolare personalità letteraria, come ad es. il saggio sui «Trionfi» del Petrarca. Molti scritti sono raccolti da articoli che Serra pubblicava sul periodico «Romagna» e da commemorazioni: un Serra completo, un «provinciale» di alto sentire, ancorato fervidamente alla sua terra romagnola, amante anche di esteriori eleganze, ma colmo di un suo mondo artistico non comune e ricco di anticipazioni, spirito già pronto ad affrontare l'estremo sacrificio con la serenità della migliore tradizione romantica del nostro Risorgimento.

Edoardo Fenu

Scritti di Renato Serra, a cura di G. De Robertis e A. Grilli. Due vol. La Monaca - Firenze - L. 60.



I sommergibilisti della Marina italiana compiono il loro duro dovere nel mare della Patria

Dal «Pianto di Maria», di Jacopone alle laudi anonime del XIII e XIV secolo

La realizzazione del «Mistero», in un nostro colloquio con Silvio d'Amico

ROMA, 23 sera. Alcuni giorni fa Nicola De Pirro, direttore Generale del Teatro, salutava in mezzo ai rappresentanti della stampa i giovani artisti della Compagnia Drammatica che Silvio d'Amico ha costituito coi migliori elementi dell'Accademia d'Arte Drammatica da lui presieduta, formulava anzitutto un augurio, che questa Compagnia portasse, nel teatro italiano, «aria nuova», non soltanto dal punto di vista artistico, ma anche e soprattutto da quello morale.

De Pirro alludeva certamente a una atmosfera di disciplina e di pulizia, che in tutti i tempi si è invocata più o meno invano nella vita della scena. Ma alludeva anche, indubbiamente, al desiderio di purificazione che il pubblico migliore manifesta ad ogni occasione prozopica, per quanto riguarda il repertorio dei nostri teatri, e il loro costume.

L'aspettativa suscitata da questi giorni non è stata delusa, né artisticamente né moralmente, dal loro felicissimo esordio al Quirino, con una delle più belle, colorite e poetiche commedie del gran padre Shakespeare: «Molto rumore per nulla». Ma non è tutto. Il teatro di Quirino, con questa compagnia, è annunciatore della Compagnia con la rappresentazione, nei prossimi giorni di Natale, di un gioiello attinto alla più pura tradizione cristiana e italiana, il «Mistero della Natività, Passione e Resurrezione di N. S.», che Silvio d'Amico ha tratto da laudi medioevali del XIII e XIV.

L'idea di questo «Mistero» — ci ha dichiarato il d'Amico, che abbiamo voluto interrogare sull'argomento — mi venne due anni fa, quando il Poeta di Padova, per le feste centennarie gotiche, mi chiese di far eseguire ai giovani dell'Accademia d'Arte Drammatica, sopra una piazza padovana, una rappresentazione sacra dei tempi di Giolito. In un primo momento io gli risposi, com'era ovvio,

che la cosiddetta «sacra rappresentazione» è posteriore di circa due secoli; non conoscendosi in Italia, nei tempi di Giolito, se non brevi laudi sacre con sussidi musicali, non volentieri durare più di qualche minuto. Ma in un secondo momento concessi un disegno: quello di comporre un vasto spettacolo mettendo insieme una quantità di quelle laudi (Annunciazione, Natività, Fuga in Egitto, e poi Conversione di Maddalena, Resurrezione di Lazzaro, Addio di Cristo alla Madre, Passione, Resurrezione...), in modo da avere una diffusa rappresentazione della vita del Cristo.

— Laudi di quali autori di che stile? — Le scelsi tutte anonime, meno una famosa e più bella di tutte, quella di Jacopone, che attraverso il pianto di Maria contiene in sé tutto la Passione di Gesù, rappresentata con una forza drammatica non mai superata, né prima né poi. Ma lo stile di tutte è comune. Comune, direi, come in quel tempo non solo in tutta l'Unbria, ma in tutta Italia, se non addirittura in tutta Europa. Era il tempo spirituale di una parte dell'umanità, questa si traduceva anche nell'unità dell'arte. Nel teatro sacro d'allora si ritrovano non solo da regione a regione, ma da paese a paese, le stesse situazioni, le stesse immagini, e fin le stesse battute... — E l'elocquio? — Ho lasciato intatto quello del tempo, nella sua rozzezza e nel suo marziale vigore. Ho, non in speranza, ma in certezza, che i giovani artisti, sotto la guida tecnica e spirituale del giovane regista a cui ho affidato lo spettacolo, Orazio Costa, lo renderanno come va reso.

— Ricordo, infatti, le lodi unanimi della Stampa anche cattolica, alla rappresentazione di Padova... — Per l'amor del Cielo, non commentiamo. Il testo è rimasto lo stesso;

Natale arriva, a un tratto, annunciatore dalla nebbia, dalle vetrine, allettanti e particolarmente sfarzose, da un senso indefinibile di letizia che è nelle cose e negli uomini. Il suono delle campane, in queste mattine invernali, ha qualcosa di timido, di felpato, come se i bronzi temessero di disturbare l'attesa della Nascita divina. Nasce il Bambino, il Figlio di Dio fatto carne, il Redentore, ed è la festa dell'innocenza, è la festa della casta, della famiglia; e gli uomini che sono soli, che non hanno nessuno, sentono in sé una tristezza più grande. Gesù nasce: è la vita che si rinnova ed è sempre la stessa, è il mondo che continua, e pare che brilli sgorga dalla capanna di Bellemme e si diffonde sul mondo.

**Il presepe**  
A mezzanotte, i templi sono affollati e affocati. Ecce la gente dalle case, e i bambini sono lieti di quello strappo alle abitudini. Le chiese sono piene di luce, e il suono dell'organo, lento e grave, si sparge lieve sotto le navate. Si scopre, in un angolo il presepe. E tutti gli anni, quelle statuine, portano sempre un nuovo stupore. Sull'altare

Mal di secolo

Caro Vigorelli, l'accoglienza da te fatta al volume di Girolamo Sotgiu — Introduzione a una storia letteraria del nostro secolo, — mi sembra ingenerosa nelle conclusioni e troppo spiccia. Si fa presto, oggi, col'aria che tira, a liquidare una posizione definendo idealistica o crociana, certi che in platea si vedranno sempre parecchie teste, ad annuire compiaciute. Tu hai giusta nomina di accorto e acuto. Hai avuto, proprio negli ultimi tempi, parole finissime per un raro caso di coscienza come quello del Du Bos. Fa quindi meraviglia che nelle pagine del giovane critico, intelligente e sostanzioso, tu non abbia sentito l'ansia d'un'anima che si sfoga e confessa.

Il suo caso non è unico. Non occorrono certificati di provenienza idealistica per pensarla così. A parte la diversa impostazione del problema religioso, ti assicuro che più d'uno tra noi cattolici, — e son teste fini, — soffre dello stesso tormento.

Questo tempo di tenebre in cui i cardini della vita, come in generale la si intende e pratica, sembrano posti esclusivamente sulla crudeltà e la menzogna; e i valori dello spirito sono in rotta dappertutto davanti alle sopraffratrici pretese dell'orgoglio e dell'istinto, della volontà di dominio e di preda; e sono poche, e fioche, e sempre minacciate o schernite le voci che si azzardano a ricordarne l'esistenza e i diritti; e cresce a dismisura lo spettacolo avvilente di quelli che potrebbero parlare per orientare le menti smarrite, e invece lasciano le groppe di tutti gli istinti trionfanti, e, tra una genufessione e un'adulazione, si fanno le loro brave carriere e s'accodano nonniche confortevoli; — non pensi, o fucoso ermetico, che induca certe anime schive e pensose in uno stato di quieta disperazione: una disperazione del bene, una stanchezza del bene?

E' questo, in certo modo, un «male del secolo»; e tu che conosci a meraviglia le vicende della battaglia romantica, di cui torneranno echi in una recente polemica, non sorridere se trovo nel libretto del Sotgiu le confessioni di un figlio del secolo.

Che fa in sostanza il giovane critico nel suo studio? Cerca nei fatti filosofici e letterari di questi quarant'anni i segni e le prove di quella «crisi profonda di umanità e di cultura», che dà al nostro tempo il suo carattere più definito. Lontano dalle posizioni cattoliche, sfiduciato della nostra fede, benché conservi una monovista nostalgica della parola di Gesù, certe sue conclusioni sono naturalmente diverse dalle nostre — ma le linee della ricerca sono tracciate e seguite con estrema proibizione, e il giudizio d'irrazionalismo in cui si compendia l'esame della nostra età non può essere validamente oppugnato.

A noi duole sentirlo dire: «Ci sentiamo diversi, e incapaci di credere in tante cose che pure un tempo operavano vive nella coscienza degli uomini, e paragonare queste cose, — che sarebbero poi le nostre credenze, — al purismo dei neo-platonici, per arrivare alla conclusione che sono senza rimedio superate. (Ma penso che se certi cristiani ambiziosi o matti, invece di correr dietro con cattivo zelo a tut-

te le insegne trionfanti, si occupassero d'insegnare come dovrebbero, senza adulterarle col loro esempio, le verità della nostra Fede, queste posizioni mentali, o forse semplicemente sentimentali, sarebbero in breve tempo sanate).

Data la sua posizione, è spiegabile come il critico, dopo aver descritto con passabile esattezza le fasi dell'avventura spirituale del Papini, ne consideri il punto d'arrivo con giudizio inadeguato, risolvendo in termini di polemica politica ottocentesca il significato di una «conversione» di cui gli resta evidentemente incomprensibile la natura religiosa e morale.

Papini non è che un episodio nel libro, ma in lui si assomma e culmina uno dei due movimenti culturali (quello del neo-cattolicesimo) che, unitamente all'attualismo gentiliano, costituiscono per il Sotgiu i tentativi di reazione più importanti, se bene falliti, alla crisi di umanità e di civiltà di questi decenni.

Il Novecento, dice il critico, nacque pieno di bellicosi propositi, e la sua vittima fu lo scientificismo positivista. Non occorre essere idealisti, — tu lo ammetterai, o Vigorelli, — per accettare in pieno questa affermazione. Un piccolo fatto letterario fece capire a tutti che un profondo rinnovamento era in corso. Il riconoscimento della poesia pascoliana (merito del Marzocco) o, per dir meglio, il riconoscimento dei motivi intorno ai quali la poesia del Pascoli si esercitò, equivalse a un brusco volger di spalle alle posizioni positivistiche. La fatalità del mistero (cantata in bruttissimi versi da Domenico Gnoli) di nuovo assillo e stupì le menti, attente a qualcosa ch'era sfuggita alla fredda anatomia positivista.

In questa atmosfera di radicale rinnovamento il Sotgiu analizza le manifestazioni letterarie. — Leonardo, la Voce, Lacerba, primo Marinetti, primo Panzini, primo Sofici e fino all'Esame di coscienza di un letterato, — per riconoscerli una mancanza interiore di chiarezza e di principi, un coesistere di razionale e d'irrazionale, l'alternare e inconciliabile prevalere di verità provvisorie e contrastanti.

Se l'orizzonte spirituale sembrò ampliarsi e la coscienza morale arricchirsi, qualcosa vi s'insinuò di malsicuro e malsano. Il Sotgiu ne dà colpa al abismarckismo, e all'«industrialismo», e cioè allo spirito d'avventura, all'ambizione di potenza e di conquista, alla cupidigia di godimento. Il D'Annunzio e quello posteriore Andrea Sperelli e quello posteriore Re di Roma e della Gloria rappresentò nelle lettere nostre questo spirito. In altri la reazione si manifestò con un'orgia di esperienze nuove imitate dall'estero: intuizionismo, pragmatismo, misticismo, teosofismo, soggettivismo, — in contrasto col nostro abito mentale e la nostra formazione storica.

Il risultato fu che l'opposizione al superficiale razionalismo positivista si risolse in un generale irrazionalismo reso più infido dalle ingannevoli maschere che lo coprirono. I sintomi di esso vennero denunciati, — con parole famose, — nel lento smarrirsi del senso della distinzione tra verità e non verità, tra dovere e piacere, moralità e utilità, contemplazione e passione, poesia e convulsione, gusto artistico e libito voluttuario, spontaneità e disciplina, originalità

stravaganza», rispettivamente nella cerchia teorica, nell'azione pratica, nel campo estetico, nella vita culturale.

Erano tutti tentativi, dice il Sotgiu, di colmare il vuoto lasciato da una fede e da una filosofia perdute. Vorrai, o Vigorelli, rimproverare al giovane critico di mettere in prima linea fra questi tentativi il crocianesimo? Sarebbe ingiusto e anistorico, tanto più che egli ne riconosce con lealtà il fallimento. Come del Carducci altro non si assomigliò che una certa retorica, presto sommersa da quella dannunziana; così del Croce non si ritenne che la fata morgana dell'intuizione pura, intesa miracolicamente, e arbitrariamente trasportata dalla cerchia teorica della poesia (dove solo può vivere) nella vita pratica, come norma dell'agire.

Lo stesso avvenne più tardi col neo-idealismo gentiliano. La teoria dell'atto puro, il principio del rispetto per le cose che accadono, l'attualismo, «col gettare a terra quanto ancora restava delle antiche fedi scampate ai disastri degli anni di guerra, coll'offrire le armi per tutto giustificare, tutto approvare, tutto softicamente far passare per buono; con l'aspettato soggettivismo che inevitabilmente comportavano, qualora non se ne fossero storicamente interpretate le premesse penetranti nella vita e nella cultura come, anni prima, la fraintesa intuizione crociana, operarono in esente nient'altro che come elemento disgregatore».

Lungo queste direttrici di ricerca, — a cui si deve aggiungere, come dissi prima, il neo-cattolicesimo, — il Sotgiu analizza i fatti letterari, dalla Ronda al teatro pirandelliano, dal Rubè del Borgese a gl'Indifferenti del Moravia, per constatare che la crisi morale, acuita da una crisi politica internazionale, si trascina senza speranza di soluzione. La confusione degli inizi perdura. La cultura (e diciamo pure coscienza e civiltà) vive il dramma di chi, perduta ogni certezza, a qualunque cosa s'appiglia per giustificare la vita che vede svolgersi davanti agli occhi. Con questo di diverso: che dal fervore sperimentale dei primi anni del secolo si è arrivati, oggi, a un'accezione passiva delle cose che accadono, alla tragica indifferenza di chi, non sentendosi in armonia con le cose, di altro non si cura che di condurre a termine l'umana giornata.

Il Sotgiu vede la salvezza in un classicismo nuovo, che riscopra l'uomo. Così, o Vigorelli, questo giovane, venuto da vite diverse, ci raggiunge sulle posizioni dove, da anni, contro le diverse specie del dissolvente irrazionalismo, difendiamo i diritti e l'eminente dignità della persona umana.

Che cosa separa da noi il giovane studioso se non la mancante persuasione che la riscoperta dell'uomo sarebbe la riscoperta del Cristianesimo? E qual'è, di conseguenza, il dover nostro? Etiam atque etiam.... Tuo

Francesco Casnati

**La cinematografia sui ciechi**  
FIRENZE, 22 sera. Il concorso per una cinematografia sui ciechi bandito dall'Unione italiana ciechi, il 30 marzo u. s. si chiuderà, improrogabilmente, il 31 gennaio 1940. Si ricorda, intanto che i soggetti vanno inviati all'ufficio editoriale dell'Unione italiana ciechi via Leonardo Figonacci 5 Firenze.

**La vigilia della rotativa**  
A mezzanotte la rotativa romba. Quest'anno il Natale è in Lunedì e c'è la sosta. Le copie escono la vigilia, come tante parole, d'un lungo discorso. E' il suo modo di parlare, quello. Gli operai le stanno attorno e la guardano con occhi amorosi.

La rotativa sa che il suo lavoro è la sua voce. Una voce che porta delle parole buone, che gli uomini attendono, di cui hanno bisogno. Una voce che si fonde con quella dei pastori davanti alla grotta. E' mezzanotte. Il rumore è assordante, i pacchi filano veloci verso la stazione. Gli operai si fanno gli auguri. I redattori escono. C'è una chiesa vicina. Davanti al Bambino Gesù che guarda gli uomini che a capo scoperto lo contemplano, abbiamo ancora nelle orecchie e nel cuore il rumore della nostra rotativa: dica lei al Signore, col suo lavoro, quello che noi, forse, non gli sapremmo dire.

Enzo Marco Biagi

ANTIVIGILIA: Fantasie e presagi

«NEL GIORNO DI NATALE NESSUN FUCILE DOVREBBE SPARARE...»

Natale arriva, a un tratto, annunciatore dalla nebbia, dalle vetrine, allettanti e particolarmente sfarzose, da un senso indefinibile di letizia che è nelle cose e negli uomini. Il suono delle campane, in queste mattine invernali, ha qualcosa di timido, di felpato, come se i bronzi temessero di disturbare l'attesa della Nascita divina. Nasce il Bambino, il Figlio di Dio fatto carne, il Redentore, ed è la festa dell'innocenza, è la festa della casta, della famiglia; e gli uomini che sono soli, che non hanno nessuno, sentono in sé una tristezza più grande. Gesù nasce: è la vita che si rinnova ed è sempre la stessa, è il mondo che continua, e pare che brilli sgorga dalla capanna di Bellemme e si diffonde sul mondo.

**A mezzanotte**  
A mezzanotte, i templi sono affollati e affocati. Ecce la gente dalle case, e i bambini sono lieti di quello strappo alle abitudini. Le chiese sono piene di luce, e il suono dell'organo, lento e grave, si sparge lieve sotto le navate. Si scopre, in un angolo il presepe. E tutti gli anni, quelle statuine, portano sempre un nuovo stupore. Sull'altare



Il suono vola per le valli ed echeggia lontano. Gli uomini chinano la fronte. La neve ha imbiancato il paese, e nei cuori vi è luce e candore.

**Natale di guerra**  
C'è la guerra, e anche nel giorno della letizia e della pace divina, gli uomini saranno, gli uni di fronte agli altri, con le armi puntate. Nelle trincee fangose, sulle vette flagellate dal vento, negli scati che vanno sulle acque su cui la morte guata, nel giorno di Natale, gli uomini sentiranno di più la nostalgia di quella tranquillità che è prima delle coscienze, poi dei popoli, e che solo Dio può dare. Molte case saranno senza presepe, al lieto desco familiare ci saranno dei posti vuoti. E i bimbi di tutto il mondo pregheranno perché nel giorno che inneggia alla vita nessun uomo voglia chiamare la morte. Nel giorno di Natale, nessun uomo si sentono più fratelli e le anime hanno un infinito bisogno della dolce pace, Natale di guerra: che le lotte degli uomini non sveolino il cheto riposo del Celeste Bambino.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Il Comandante del Corpo d'Armata da S. E. mons. Arcivescovo

Teri alle ore 11 S. E. il Generale Roux nuovo Comandante del Corpo d'Armata di Udine si è recato in episcopio ad ossequiare Monsignor Arcivescovo.

La Messa di Natale di S. E. l'Arcivescovo

Ricordiamo che nella solennità del S. Natale, S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà nella S. Metropolitana, alle ore 10,15, la S. Messa Pontificale e terrà l'Omelia.

Natale del Soldato

Al Fascio continuano a pervenire offerte a favore del Natale del Soldato. Ecco il quarto elenco: Amministrazione Provinciale L. 1000; Collegio Magistrale della G.I.L. 771,15; Arturo Mazzucato 10; co. Cecilia Concina del Torre 25; avv. Angelo Feruglio 10 Isidoro Mazzolini 25; Ditta Adriani e Baracco L. 50.

Natale benefico

Seguono altre di minore importanza. In occasione del S. Natale l'Ente Comunale di Assistenza farà distribuire alle famiglie povere della città oltre 2000 pacchi-viveri contenenti: 2 chili di pasta, 2 chili di riso, un barattolo di condimento e dolci; inoltre 1300 doni destinati ai bambini di Udine scelti fra i più bisognosi.

2000 pacchi dell'E. C. A.

In occasione del S. Natale l'Ente Comunale di Assistenza farà distribuire alle famiglie povere della città oltre 2000 pacchi-viveri contenenti: 2 chili di pasta, 2 chili di riso, un barattolo di condimento e dolci; inoltre 1300 doni destinati ai bambini di Udine scelti fra i più bisognosi.

Scuola di cultura cattolica

Nelle due Domeniche 24 e 31 corrente mese non ci sarà per evidenti ragioni la solita Conferenza, che sarà tenuta invece il 26 e il 1° Gennaio; il 28, seconda Festa di Natale, ore 17,30 il Cappellano Capo del Corpo d'Armata di Udine, Sac. cav. capitano don Francesco Berardi, tratterà un tema di grande importanza pratica e di palpitante attualità. Il 1° Gennaio il dott. A. Bonandini, valente pianista parlerà su «Campane ispiratrici», illustrando il tema con esecuzioni al pianoforte.

Biblioteca G. Ellero

La Biblioteca si arricchisce sempre più di nuove opere. S. E. l'Arcivescovo, al quale umiliamo i più vivi ringraziamenti, per primo anche quest'anno ha fatto omaggio di molti volumi. Ringraziamenti anche agli altri offerenti.

Funzione salesiana

Ricordiamo a tutti gli ex allievi di D. Bosco ai Cooperatori Salesiani e devoti della Madonna che Domenica 24 corr. alle ore 7,30, nella chiesa di S. Giacomo, verrà celebrata la S. Messa in onore a Maria Ausiliatrice.

Parrocchia del Carmine Solennità

Sabato 30, domenica 31 dicembre e lunedì 1° gennaio, si svolgerà la solenne Esposizione del SS. Sacramento per le Quarantore. Orario dell'Esposizione: dalle ore 6 alle 12; dalle 14 alle 18. Durante l'ultima ora sarà tenuto ogni sera un fervorino.

O. M. I.

La VI Giornata della Madre e del Fanciullo

Domenica, alle ore 10,30, nel Salone del Palazzo della Provincia si svolgerà la celebrazione della Settima giornata della Madre e del Fanciullo. Alla celebrazione interverranno tutte le Autorità. I premi di buon allevamento prole saranno 25, quelli di nuzialità

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI) and Count (9, 2, 2).

Stato Civile

Nati legittimi: Coppola Olgamaria di Luigi - Zampa Renata di Ezio e Michelutti Ezidia di Trento-Natale. Pubblicazioni: Vida Antonio macellano con Garretini Maria casalinga - Sabadini Nello falegname con Maruzzi Cristina casalinga - Nobè Ferruccio motorista con Tilatti Alice commessa - Chiandoni Tobia seggioleiro con Regis Alda pastala - Zaninotti Amedeo Pietro tipografo con Laurentis Maria Raffaella civile.

Protrazione orario esercizi pubblici

Gli esercenti di Udine che hanno presentato domanda alla Regia Questura per ottenere la prorogazione di orario per la prossima festa, sono invitati a ritirare la relativa autorizzazione presso l'Ufficio Anagrafe dell'Unione Commercianti entro le ore 12 di oggi.

La Mostra della Radio si apre oggi

Oggi nel pomeriggio si apre la Mostra della Radio allestita a cura del dott. Ezio Vittorio. Le sale della Mostra destinate al grande avvenimento, sono quasi a punto. All'apertura della Mostra, per la quale l'Avv. l'attesa, interverranno le autorità.

Beneficenza

Gli insegnanti e il segretario del R. Istituto Tecnico Zanon per onorare la memoria del preside prof. Giacomo Rocella hanno offerto alla Cassa scolastica dell'Istituto la somma di L. 227.

In Tribunale

Furiantato Vitiliano da Udine, Rossi Attilio da Pasion di Pordenone, Rossi Virgilio, e Michencig Angelo da Pasion di Priato hanno fatto credere al commerciante Accobello Renato alle cui dipendenze erano occupati, di avere venduto quadri esibendo delle commissioni false. Per ottenere la provvigione sulla vendita inesistente per una somma complessiva di L. 3.0. Inoltre sono responsabili di falsità e di appropriazione indebita per la somma riscossa per un totale di L. 5750. Sono stati condannati con l'attenuante di riparazione, il Furiantato ad anni 1, mesi 3, a giorni 5 di reclusione e a L. 300 di multa.

Un ladro nella Basilica di Cividale

L'altara sera, ignoto ladro si è nascosto, durante la funzione vespertina, sull'organo della Basilica di Cividale. Indi per mezzo di una fune calavasi nell'interno di quel tempio. L'ignoto sacrilego ha scassinato molti cassetti per elemosine e ha rubato il contenuto. Il danno è stato lieve, perché le cassette, quotidianamente vuotate, contengono ben poco.

Ordigno di guerra che scoppia

Mentre lavorava in campagna il giovane Cossetini Giovanni urtò contro un ordigno di guerra. Lo scoppio fu sentito a molta distanza. I Cossetini rimasero ferito alla mano destra e all'occhio sinistro.

Beneficenza

Al poveri della Parrocchia delle Grazie. In morte di Germina De Toma, O. G. Provigionato L. 20.

BARBARO UDINE PANETTONI TORRONI

VISITATE il nuovo grandioso negozio del fiorista GASPARI UDINE - Tel. 424

Bulbi olandesi - sementi extra - piante fruttifere - piante fiorite da serra e tutto ciò che occorre per giardino, per orto e per la casa.

Urile a sapersi Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiece di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno foria.

DALLA PROVINCIA

BASILIANO Contravvenzioni

Asquini Italia in Mazzolo e Mazzolo Angela, di Giovanni, perchè, lavando panni su un canaletto che scorre per il paese, intorbidando l'acqua. La Angela Mazzolo inoltre perchè lasciava pascolare le oche sul piazzale della G.I.L. e nuotare nel canale. Per quest'ultimo motivo eguale contravvenzione è stata elevata a Mazzolo Santa.

COMERZO Tragica morte

Scagnetti Alfredo, nostro compaesano è stato trovato esanime sulla strada Asmara-Massaua con segni di strangolamento e bruciature al viso. La causa e le circostanze sono tuttora avvolte nel mistero. Il povero Scagnetti era da tre anni all'Asmara; bravo muratore, da tutti stimato, ottimo padre di famiglia. Lascia la madre, la vedova e quattro figli.

CIVIDALE Nell'Azione Cattolica

Adunanza del Consiglio Nazionale della Unione Uomini. Si è raccolto il Consiglio Foraniale, con l'intervento del M. R. Delegato Foraniale Sac. Celso Don, dei Presidenti Foraniale Maestro Giovanni Maria Cocolo, e dei Presidenti delle Associazioni della Forania: la rappresentanza del Consiglio Diocesano era presente l'avv. comm. Giuseppe Brosadola. Assistevano pure alcuni segretari e consiglieri delle Associazioni. In principio dell'adunanza, il M. R. Delegato Foraniale rivolse agli intervenuti un appropriato pensiero religioso sulla importanza dell'Apostolato che essi svolgono. Si passò quindi alla trattazione dei vari argomenti posti all'ordine del giorno, e cioè: il completamento delle iscrizioni entro il corrente mese di dicembre, la Scuola di cultura sul tema «L'impiego cristiano della vita», la organizzazione del Convegno Foraniale per la prossima primavera.

Fermi per misure di moralità

Selvini Argia di Giovanni di anni 20 da Saclie, Gallino Maria di Giacomo di anni 19, Angeli Ines di Pietro di anni 15 da Venzone.

Cinema S. Giorgio

Oggi e domani Domenica, la Generaline presenta: Nonna Felicità, con Dina Galli e Armando Falconi. E' una brillante commedia di Giuseppe Adami, che continua il trionfo già conseguito con Felicità Colombo. Giornale «Luca».

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La VII Giornata della Madre e del Fanciullo

Corredini e culle alle famiglie numerose. Contemporaneamente alle altre città e paesi della penisola, nella vigilia del Santo Natale sarà celebrata anche tra noi la «Giornata della Madre e del Fanciullo», generale manifestazione che mira a sintetizzare la vasta opera che il Regime esplica attraverso le sue istituzioni in favore della maternità e dell'infanzia e che costituisce un motivo di particolare esaltazione di tutti i valori spirituali della famiglia. Per la celebrazione di domani, domenica 24, il Fascio Famiglie pordenonense, in collaborazione con l'O.N.M.I., si è mobilitato per la preparazione di culle e di corredini da distribuirsi a mamme bisognose. Le organizzate del Fascio e della G.I.L. femminile, hanno preparato golletti, scarpine, cuffiette, pannolini e tanti altri indumenti che avvolgeranno tante innocenti creature. La cerimonia della consegna alle madri delle famiglie bisognose e di numerosa prole, di 24 corredini, 24 culle complete e 50 maglioni di lana si svolgerà domani, domenica, alle ore 14,30, nel salone della Banca Popolare Cooperativa, g. c., con l'intervento di alte autorità e gerarchie provinciali nonché di quelle cittadine. In un'atmosfera di simpatica solidarietà cristiana e fascista, nella luce serena del Natale, la «Giornata» avrà così anche nella nostra città il suo generoso svolgimento.

Messa dell'Ausiliatrice

La S. Messa in onore della Madonna Ausiliatrice, sarà celebrata, per il mese di dicembre, domani, domenica 24, alle ore 8,15, nella cappellina del «Don Bosco».

L'annuale della morte di Arnaldo Mussolini

Prima di iniziare le vacanze natalizie in tutte le scuole medie ed elementari cittadine per iniziativa dei rispettivi Presidi e Direttori è stato commemorato l'annuale della morte di Arnaldo Mussolini. Dinanzi alla scolaresca atenta e commossa gli insegnanti di ogni classe hanno rievocato la fulgida figura del grande fratello del Duce.

Buoni viveri alle famiglie dei Caduti in guerra

Teri, alla Casa del Mutilato, dove ha sede la Sezione pordenonese dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra, sono stati distribuiti a cura della Sezione stessa sessanta buoni viveri da venti lire ciascuno a congiunti di Caduti nella grande guerra, che versano in disagevole condizione. Il Vice Presidente della Sezione, prof. Aldo Medolo, presenti anche i componenti del Consiglio Direttivo, prima di procedere alla consegna, ha avuto parole di cameratesca solidarietà e di benedizioni e ricordato il significato della distribuzione che avviene nella luce dell'imminente Natale.

Al'Oratorio don Bosco

La Direzione dell'Oratorio Don Bosco avverte le famiglie interessate che in occasione del periodo delle vacanze natalizie, l'Oratorio ri-

Incidente stradale

Ritorno in automobile da Prepotto Peressan Pietro e Mitri Pio sono andati a sbattere violentemente contro un albero. Mentre il Mitri riportava contusioni interne lievi, il Peressan all'Ospedale veniva medicato per lesione alla bocca.

S. PIETRO AL NATOSONE Riunione del Consiglio foraniale Uomini di A. G.

All'adunanza del Consiglio Foraniale erano presenti i rappresentanti delle Associazioni della Forania, il rev. Mons. Vicario Foraneo Mons. Antonio Bertoni, il Presidente Foraniale sig. Lorenzo Tomassig e il Presidente del Consiglio Diocesano della Unione Uomini, avv. comm. Giuseppe Brosadola. Il Consiglio trattò vari argomenti di grande importanza, quali la propaganda per la Santificazione della Festa e il riposo festivo, la lotta antiblasfemia. Quanto alla vita interna delle Associazioni si occupò della Scuola di cultura, dell'intervento al SS. Esercizio Spirituale, dei corsi di lezioni con i soci che si trovano fuori sede per servizio militare, o per oggetto di lavoro. La proficua riunione si iniziò con lo svolgimento di un pensiero religioso tratto dal Vangelo del giorno, da parte del rev. Mons. Vicario Foraneo, e si chiuse con vive parole di lode e di ringraziamento da parte dello stesso Rev. Mons. Vicario Foraneo.

Abbonateci a L'Avvenire d'Italia

nel pollaio dell'agricoltore sessantenne Angelo Ros fu Gio Batta, dimorante in via Belasio, ed adiacente la sua casa. Il mattino seguente tredici fra i migliori agnelli sparirono causando un danno di centinaia lire.

«Fogo al camino»

Teri sarà un incendio scoppiava nella camera del camino del focolare nell'appartamento della maestra P. Scusi si era un palazzo così cattano in corso Vittorio Emanuele, in seguito all'accumularsi della fuliggine. Il probabile intervento dei vigili del fuoco, ebbe in breve ragione delle fiamme, i danni sono minimi.

DALLA DIOCESI

CHIEVOLIS In curazia

Dopo circa sei anni di permanenza tra noi, durante i quali è stato impegnato in lavori nella chiesa e con zelo e affetto il bene della popolazione guadagnandosi la simpatia e l'amore di tutti, Don Alessandro Nimis ha lasciato il paese per trasferirsi dal Superiori alla parrocchia di Sedrano. Nonostante l'inclemenza del tempo, la popolazione era schierata lungo il percorso per salutare commossa e riconoscente il sacerdote mentre il Capo Sottile, il Delegato Podestaria, la commissione della chiesa ed i maggiori Superiori del paese lo accompagnarono fino a Tamarot, ed un gruppo ristretto lo seguì in auto a Sedrano. L'accompagnamento del Vicario Foraneo di Traveto, Don Minuti, è giunto tra noi, proveniente da Cesarolo, Don Narciso Lovisotto, nostro curato.

MANIAGO Offerte benefiche

Conferenza di S. Vincenzo De Paoli in suffragio del defunto Cimaturibus Guido: il fratello Pompeo off. L. 100; Dipendenti Consorzio Agrario 25; N. N. 50; Fioretti Bruno 10; Beltrame Ernesto 10; Oreste Rosa 10; Venier Fausto 5; Tavella Romano 5; Rossignoli Luigi 3; Paulista Antonio 4; Tomè Romano 3; Fontanini Giuseppe 3; Martini Vittorio 5. In suffragio del defunto Pippolo Vincenzo «Flor che non marisce»: la famiglia L. 30; i nipoti 25. In suffragio della defunta Siega Virginia Anna ved. Di Bertolo «Flor che non marisce»: le figlie Assunta e Carolina 25; la figlia Amelia 25; marito 25; famiglia Di Bertolo Mei 30; famiglia De Lorenzi Giuseppe 25; famiglia Massimo Giuseppe 25; Bertoli Pietro Guido e Albino 30. Offerte durante il funerale: famiglia Di Bertolo 5; famiglia Brandolisio Romano 5; Cantarin Vittoria 1; Di Bon Lucigilio 1; Di Bertolo Luigi 5; Norio Grisostolo Maria 1; Scardello Umberto 1; Scardello Giella 1; Angeli Emilio 5; Bertoli Giulio 5; famiglia Pitta 5; famiglia Clementina 1,00; De Lorenzi Giovanni 2; Massaro Giuseppe 1,50; famiglia Tavella Felicità 2; famiglia Bertolo Romano 5; Massaro Rosa Italia 1; rati ed il nuovo Federale Ginturco. E. Dossi Vittoria 1; Sanavro Caterina 1; famiglia Coassin 5; Bonavolta Giovanna 1; famiglia Girolami 1; Centazzo Angelo 2; Cimaturibus Maria ved. Di Bertolo 5; Mauro Marino 2; Antonini Maria 3; famiglia Cossoli 2; Ferruzzi Maria 0,50; Antonini Pina 3. Offerte in morte di Rossi Rosina ved. Beltrame: Di Chiara Alfredo 2; famiglia Antonini Arturo 5; Zel Pietro 1; famiglia Tavella Beniamino 5; Centazzo Paolo 5; Beltrame Urbano 1; Cimaturibus Giovanni 5; famiglia Pitta 5; famiglia Beltrame Marino 5; Tavella Antonino 5; famiglia Germa d'Africa 4; Di Spiga, deceduto da Duce, si è voluto premiare un sacrificio di famiglia Irene 2; Mazzoli Segat Andrea 2; famiglia Tomè Mauro 5; famiglia Locatello Luigi 3; famiglia Mauro Antonio valorizzato e difeso. Quanto al riconoscimento del titolo di squadrista gli Rossi Giovanni da Meduno 2; lo possono avere tutti coloro che fa-

Appiedato all'osteria

Recatosi all'osteria Cover per trascorrere alcune ore con gli amici, il contadino Angelo Armetin di Giovanni, vanitoso di un'ostia, si trovava appoggiato al muro esterno dell'edificio la sua bicicletta valutata circa duecento lire. Qualche tempo dopo affacciatosi alla porta dell'osteria per assicurarsi che il velocipede fosse al suo posto, dovette amaramente convincersi del contrario.

MANIAGO La proroga di due mercati

I mercati settimanali che avrebbero dovuto svolgersi lunedì 25 corrente e lunedì 1° gennaio 1940, sono stati riproposti e prorogati a mercoledì 27 e a martedì 2 gennaio.

L'ammasso del frumento

Oggi, sabato 23, dalle ore 8 alle 11, presso il locale Consorzio agrario, ha luogo il ricevimento di quelle partite di frumento residue dalla semina ed eccedenti il fabbisogno familiare, che qui visitato alcuni importanti Stabilimenti industriali, nel pomeriggio ha lasciato Milano.

S. E. mons. Ugo Camozzo al suo diletto popolo di Fiume

«La pace annunciata dagli Angeli alla terra nella notte del santo Natale auguro a voi fratelli e figli dilettissimi con cuore di padre che a ciascuno dei figli suoi desideri il maggior bene. Gravi avvenimenti stanno svolgendo nel mondo. L'incendio devastatore della guerra riflette i suoi tristi bagliori sul cielo d'Europa. Nessun cuore di uomo può rimanere indifferente a una nostalgia di pace e di amore cristiano prende le anime nostre. Natale, come una speranza radiosa, nel cielo della liturgia, giunge e ci invita a scendere in Dio, sorgente di pace, a Dio scendere con tranquillo spirito di fratellanza all'uomo. Quando la mole dell'impero di Roma rovinava, Dio volle che si rifacesse dal Presepio. Quando la ferocia di un'ambizione voleva, da Bellemme sorse l'iride della pace ed ora che vediamo minate le fondamenta stesse della civiltà, la povera capanna di Betlem offre il vero riparo ai mali presentanti nell'umiltà e nella carità al Cristo. Vi raccomando anche quest'anno il Presepio in famiglia, quel presepio che ingemmi la pittura, la scultura, la poesia e la musica, che ci ravviva la tenerezza delle mamme nostre cristiane, il presepe che ha la dolce virtù di destare in noi il rimpianto dell'innocenza. Chi volesse il Signore che tutti possano ritornare all'innocenza di quella terra quella sentiamo che cosa significa essere buoni. Ecco ciò che è sicuro a voi padri di famiglia a voi buona mamme, fulcro della riuscita dei figli, a voi giovani, fanciulli, bambini che siete parte eletta del mio cuore, col desiderio vivo che tutti siano buoni e guardino Dio come Padre, vi amiate l'un l'altro come fratelli. La benedizione del Signore sia su di voi e sulle vostre case. - Ugo, vescovo».

Esito dell'Assemblea diocesana di A. G. di domenica

Domenica scorsa alla presenza di Mons. Vescovo ha avuto luogo l'annuale assemblea diocesana dell'Azione Cattolica nella sala del Cinema S. Giorgio (g. c.). Numerosi iscritti vi hanno partecipato. Mons. Giovanni dott. Regalati, Delegato per l'A. G., dopo le preghiere rivolse il suo condonato omaggio a nome di tutta l'A. G. di Mons. Vescovo, indi accennò alla morte di S. Pio XI e alle nuove modifiche avvenute nel campo dell'A. G. per mezzo della Commissione Cardinali che, rivolgendosi a un caloroso ringraziamento al prof. Luigi Misalin, che fino a poco tempo fa aveva così bene portato ed eseguita la carica di presidente della giunta. Segui la commemorazione di S. Pio XI fatta dall'illustre rev. Eugenio Canali, Cassiere della C. d. Con quello stile che gli è proprio e col suo modo di porgere piacevole e di recitazione attraverso l'illustre Capuani, in brevi linee tratteggiò la bella e simpatica figura di Pio XI il Papa dell'A. G. Presidero di devoto omaggio diresse infine alla Santità di Pio XII felicemente regnante, dopo di che lesse la relazione del lavoro svolto dal nostro branchello dell'A. G., lavoro intenso che ha portato tanto e tanto bene in tutti i campi, affidando infine a ciascuna delle branche il lavoro da compiere nell'anno sociale 1940. S. E. Reverendissima chiuse l'assemblea colla sua sempre dolce parola di Pastore buono e pio invitando tutti all'apostolato, a giornate di quanto Santità aveva recentemente scritto nella sua Enciclica, affinché da buoni e santi militi dell'A. G. ognuno continuasse a dare l'opera sua per la dilatazione del Regno di Cristo.

Notte di Natale

In tutte le chiese cittadine a mezzanotte del S. Natale viene celebrata la S. Messa, durante la quale i fedeli possono accedere alla Mensa Eucaristica. Alla Cattedrale S. E. Rev. Mag. terrà solenne pontificale.

Nel Fascio milanese

Il Segretario del Partito si è trasferito a Milano, dove ha presieduto stamane, alla Federazione dei Fasci di Combattimento, lo scammiano delle consegne fra il Segretario Federale uscente, Prefetto Rino Parento, e del nuovo Federale Ginturco. E. Dossi Vittoria 1; Sanavro Caterina 1; famiglia Coassin 5; Bonavolta Giovanna 1; famiglia Girolami 1; Centazzo Angelo 2; Cimaturibus Maria ved. Di Bertolo 5; Mauro Marino 2; Antonini Maria 3; famiglia Cossoli 2; Ferruzzi Maria 0,50; Antonini Pina 3.

Un tragedia familiare a Bologna

Il ponte di S. Luigi che riunisce il solo da S. Luigi alla Senna è precipitato. Vi sono 30 morti ed 8 feriti.

Una tragedia familiare a Bologna

Uccide la moglie a pugnalate sorprendendola ne sonno

Uccide la moglie a pugnalate

Una grave tragedia familiare è accaduta nella via Scipione del Ferro 9, in un appartamento abitato dalla famiglia di Tullio Franceschi, composta della moglie e di cinque figli. Da vario tempo tra il Franceschi, di anni 60, e la moglie Pedrelli, quarantenne, non correvano più buoni rapporti per questioni di interesse. Infatti la donna rimproverava al marito di avere spento tutto il patrimonio familiare tanto da obbligarla moglie e figli ad abitare in un modesto quarterino delle case popolari. Ieri mattina alle ore 7 il Franceschi, mentre ancora tutti dormivano, si recava in cucina ad armarsi di un coltello e, tornato nella camera da letto, infieriva alcuni colpi a morte, sorprendendola nel sonno. La donna, colpita al petto, rimaneva uccisa. L'uxoricida, compiuto il misfatto, si dava alla latitanza, ma poco dopo andava a costituirsi ai carabinieri.

Recatissimo del S. Natale

Teri alle ore 11 S. E. il Generale Roux nuovo Comandante del Corpo d'Armata di Udine si è recato in episcopio ad ossequiare Monsignor Arcivescovo.

La Messa di Natale di S. E. l'Arcivescovo

Ricordiamo che nella solennità del S. Natale, S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà nella S. Metropolitana, alle ore 10,15, la S. Messa Pontificale e terrà l'Omelia.

Natale del Soldato

Al Fascio continuano a pervenire offerte a favore del Natale del Soldato. Ecco il quarto elenco: Amministrazione Provinciale L. 1000; Collegio Magistrale della G.I.L. 771,15; Arturo Mazzucato 10; co. Cecilia Concina del Torre 25; avv. Angelo Feruglio 10 Isidoro Mazzolini 25; Ditta Adriani e Baracco L. 50.

Natale benefico

Seguono altre di minore importanza. In occasione del S. Natale l'Ente Comunale di Assistenza farà distribuire alle famiglie povere della città oltre 2000 pacchi-viveri contenenti: 2 chili di pasta, 2 chili di riso, un barattolo di condimento e dolci; inoltre 1300 doni destinati ai bambini di Udine scelti fra i più bisognosi.

2000 pacchi dell'E. C. A.

In occasione del S. Natale l'Ente Comunale di Assistenza farà distribuire alle famiglie povere della città oltre 2000 pacchi-viveri contenenti: 2 chili di pasta, 2 chili di riso, un barattolo di condimento e dolci; inoltre 1300 doni destinati ai bambini di Udine scelti fra i più bisognosi.

Scuola di cultura cattolica

Nelle due Domeniche 24 e 31 corrente mese non ci sarà per evidenti ragioni la solita Conferenza, che sarà tenuta invece il 26 e il 1° Gennaio; il 28, seconda Festa di Natale, ore 17,30 il Cappellano Capo del Corpo d'Armata di Udine, Sac. cav. capitano don Francesco Berardi, tratterà un tema di grande importanza pratica e di palpitante attualità. Il 1° Gennaio il dott. A. Bonandini, valente pianista parlerà su «Campane ispiratrici», illustrando il tema con esecuzioni al pianoforte.

Biblioteca G. Ellero

La Biblioteca si arricchisce sempre più di nuove opere. S. E. l'Arcivescovo, al quale umiliamo i più vivi ringraziamenti, per primo anche quest'anno ha fatto omaggio di molti volumi. Ringraziamenti anche agli altri offerenti.

Funzione salesiana

Ricordiamo a tutti gli ex allievi di D. Bosco ai Cooperatori Salesiani e devoti della Madonna che Domenica 24 corr. alle ore 7,30, nella chiesa di S. Giacomo, verrà celebrata la S. Messa in onore a Maria Ausiliatrice.

Parrocchia del Carmine Solennità

Sabato 30, domenica 31 dicembre e lunedì 1° gennaio, si svolgerà la solenne Esposizione del SS. Sacramento per le Quarantore. Orario dell'Esposizione: dalle ore 6 alle 12; dalle 14 alle 18. Durante l'ultima ora sarà tenuto ogni sera un fervorino.

O. M. I.

La VI Giornata della Madre e del Fanciullo

Domenica, alle ore 10,30, nel Salone del Palazzo della Provincia si svolgerà la celebrazione della Settima giornata della Madre e del Fanciullo. Alla celebrazione interverranno tutte le Autorità. I premi di buon allevamento prole saranno 25, quelli di nuzialità

Incidente stradale

Ritorno in automobile da Prepotto Peressan Pietro e Mitri Pio sono andati a sbattere violentemente contro un albero. Mentre il Mitri riportava contusioni interne lievi, il Peressan all'Ospedale veniva medicato per lesione alla bocca.

S. PIETRO AL NATOSONE Riunione del Consiglio foraniale Uomini di A. G.

All'adunanza del Consiglio Foraniale erano presenti i rappresentanti delle Associazioni della Forania, il rev. Mons. Vicario Foraneo Mons. Antonio Bertoni, il Presidente Foraniale sig. Lorenzo Tomassig e il Presidente del Consiglio Diocesano della Unione Uomini, avv. comm. Giuseppe Brosadola. Il Consiglio trattò vari argomenti di grande importanza, quali la propaganda per la Santificazione della Festa e il riposo festivo, la lotta antiblasfemia. Quanto alla vita interna delle Associazioni si occupò della Scuola di cultura, dell'intervento al SS. Esercizio Spirituale, dei corsi di lezioni con i soci che si trovano fuori sede per servizio militare, o per oggetto di lavoro. La proficua riunione si iniziò con lo svolgimento di un pensiero religioso tratto dal Vangelo del giorno, da parte del rev. Mons. Vicario Foraneo, e si chiuse con vive parole di lode e di ringraziamento da parte dello stesso Rev. Mons. Vicario Foraneo.

Abbonateci a L'Avvenire d'Italia

nel pollaio dell'agricoltore sessantenne Angelo Ros fu Gio Batta, dimorante in via Belasio, ed adiacente la sua casa. Il mattino seguente tredici fra i migliori agnelli sparirono causando un danno di centinaia lire.

«Fogo al camino»

Teri sarà un incendio scoppiava nella camera del camino del focolare nell'appartamento della maestra P. Scusi si era un palazzo così cattano in corso Vittorio Emanuele, in seguito all'accumularsi della fuliggine. Il probabile intervento dei vigili del fuoco, ebbe in breve ragione delle fiamme, i danni sono minimi.

DALLA DIOCESI

CHIEVOLIS In curazia

Dopo circa sei anni di permanenza tra noi, durante i quali è stato impegnato in lavori nella chiesa e con zelo e affetto il bene della popolazione guadagnandosi la simpatia e l'amore di tutti, Don Alessandro Nimis ha lasciato il paese per trasferirsi dal Superiori alla parrocchia di Sedrano. Nonostante l'inclemenza del tempo, la popolazione era schierata lungo il percorso per salutare commossa e riconoscente il sacerdote mentre il Capo Sottile, il Delegato Podestaria, la commissione della chiesa ed i maggiori Superiori del paese lo accompagnarono fino a Tamarot, ed un gruppo ristretto lo seguì in auto a Sedrano. L'accompagnamento del Vicario Foraneo di Traveto, Don Minuti, è giunto tra noi, proveniente da Cesarolo, Don Narciso Lovisotto, nostro curato.

MANIAGO Offerte benefiche

Conferenza di S. Vincenzo De Paoli in suffragio del defunto Cimaturibus Guido: il fratello Pompeo off. L. 100; Dipendenti Consorzio Agrario 25; N. N. 50; Fioretti Bruno 10; Beltrame Ernesto 10; Oreste Rosa 10; Venier Fausto 5; Tavella Romano 5; Rossignoli Luigi 3; Paulista Antonio 4; Tomè Romano 3; Fontanini Giuseppe 3; Martini Vittorio 5. In suffragio del defunto Pippolo Vincenzo «Flor che non marisce»: la famiglia L. 30; i nipoti 25. In suffragio della defunta Siega Virginia Anna ved. Di Bertolo «Flor che non marisce»: le figlie Assunta e Carolina 25; la figlia Amelia 25; marito 25; famiglia Di



# L'AVVENIRE D'ITALIA

## ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

### ROMA-AMERICA LATINA

# "Volo perfetto e regolare,"



Leggero come un uccello il colosso transatlantico stacca le ruote dall'aeroporto del Littorio partendo per il viaggio inaugurale

ROMA, 22 sera. L'apparecchio «I-Alpha» che è giunto ieri a Siviglia, è ripartito alle ore 13 ed è arrivato a Villa Cisneros alle ore 18.45.

L'apparecchio «I-Arma», pilotato dal colonnello Biseo, che era partito da Rio de Janeiro alle ore 10, è arrivato a Recife (Pernambuco) alle ore 18.22 accolto festosamente dalla popolazione.

### La nuova tappa

La rotta degli «atlantici» di Balbo, è stata ripercorsa, con alcune varianti, dalla squadriglia dei «Sordi» e d'ora innanzi sarà regolarmente battuta dai potenti «S. 88 della L. A. T. I.

L'Italia, in pieno periodo di guerra, inaugura una nuova opera di pace e di progresso.

I problemi non sono pochi per una tale impresa: non soltanto costruire apparecchi adatti alla bisogna, ma trovare una rotta buona per condizioni atmosferiche generali, fornita di sufficienti e ben attrezzate basi.

Il Governo francese non ha creduto di concedere agli aerei della nuova linea italiana di usufruire dei suoi scali africani.

I tecnici italiani, dopo calcoli minuziosi e sopralluoghi frequenti, hanno trovato il modo di superare l'ostacolo: all'uso si è creata la base dell'Isola del Sale.

Una base, come disse il direttore della L. A. T. I. Bruno Mussolini, in una recente intervista alle «Vie dell'Aria» — Sono tre sole parole, ma bisogna pensare che su questa isola non esisteva prima del nostro arrivo, assolutamente nulla. Neppure l'acqua potabile almeno per noi, neppure un albero, se si esclude qualche palmetto. La parte pianeggiante si prestava ottimamente a stabilirvi un aeroporto e questo fu il motivo principale che ci decise. Qualunque lavoro al suo inizio non è agevole a compiersi, ma viene penoso quando tutto fa difetto. All'Isola del Sale mancavano persino le possibilità di approdo; mancavano i mezzi di trasporto; in una parola mancava tutto! Così dovemmo cominciare a varare dalle navi che trasportava i primi uomini e i primi materiali per la base, le meane. Volevamo fare dell'Isola del Sale la nostra base e l'Isola del Sale, dapprima costruiamo semplici baracche per ricoverare gli uomini, poi portammo tutto il necessario per un buon inizio: centrale elettrica, carro officina, baracche, macchine, utensili, suppellettili, viveri, acqua, stazione radio, aviorimesse un mondo addirittura. Ora la base c'è. Un campo perfetto livellato, di metri 2000 per 1800, senza una buca, senza un sassello. Ce n'è voluto a spianarlo! E poi un piccolo villaggio fatto di baracche, che sono vere e proprie casette, dotate di tutti i comodi; due grandi aviorimesse ospiteranno i quattro apparecchi del tratto atlantico e quelli che verranno. Inoltre esistono una perfetta officina, in grado di eseguire qualsiasi riparazione e revisione, una perfetta centrale elettrica e due stazioni radio per l'assistenza meteorologica e radiotelegrafica di velivoli.

Gli «S. 88», apparecchi preparati appositamente per il collegamento Italia - Brasile, sono riciccati dai bombardieri «S. 79»; i trimotori che hanno sbarcato gli stessi rossi di Spagna, i «Savonia-Marchetti 88», hanno nei confronti dei più anziani fratelli una maggiore autonomia di volo ottenuta mediante un ingrandimento dei serbatoi della benzina ed un minor peso, poiché tutte le parti occorrenti agli apparecchi bellissimi sono state tolte. L'elica è a passo variabile con cambio elettrico, così che in caso di avaria di un motore, l'elica può essere messa in posizione di «bandiera» in modo da non offrire nessuna maggiore resistenza. Le bussole, ad iniezione magnetica terrestre, come tutti gli altri delicati e complessi sistemi di controllo e guida, sono di fabbricazione nazionale. Per aiutare gli apparecchi a tenere la giusta rotta nei due lunghi tratti atlantici sono poste due navi di assistenza radiofonica al più veloci comandi dell'aria.

Qualcuno potrebbe meravigliarsi per il fatto che a cominciare il percorso anche nei tratti oceanici, siano stati prescelti apparecchi terrestri: «neri» terrestri — come spiega il Comandante Bruno Mussolini — non credo di fare una scommessa affermando che sull'oceano la sicu-

rezza che offre un idro non grandissimo di servizio regolare di linea che deve affrontare la traversata anche con mare cattivo, non è superiore a quella offerta da un terrestre. I nostri apparecchi possono galleggiare a lungo, quanto lo potrebbe un idro del medesimo tonnellaggio. Perciò lo credo che sin quando la linea non richiederà, per il suo sfruttamento e per il trasporto dei passeggeri, apparecchi di maggior mole e di peso superiore alle 50 tonnellate, ragioni aerodinamiche indiscutibili faranno sempre preferire un «terrestre» con il quale si cammina di più e si consuma di meno.

La nuova linea che collega i due emisferi è stata così organizzata:

La linea è divisa in tre settori: il 1.° settore, europeo - africano, si sviluppa su una distanza di 3008 km. e viene così composto: l'apparecchio parte da Roma e raggiunge, con un balzo di 1600 km., l'aeroporto di Siviglia, lascia qui la posta destinata all'America del Sud e prosegue per Lisbona, dove scende la posta, destinata al Portogallo, al territorio della zona po-

stale dipendente e all'America del Nord. A Siviglia è un altro apparecchio già proveniente dall'America del Sud e il corridore postale destinato all'America del Sud e prosegue per Villa Cisneros, l'Isola del Sale. Qui ha termine il settore europeo - africano.

Il 2.° settore atlantico si svolge, all'andata, in una sola tappa: l'Isola del Sale - Pernambuco (Recife) di 300 km. Giunto a Pernambuco, l'apparecchio scarica la posta, trasbordata all'Isola del Sale e dà il cambio agli apparecchi del 3.° settore: americano.

Altri apparecchi provvedono al servizio del settore americano che è diviso in due tappe: la prima di 670 km. Pernambuco - Bahia e la seconda Bahia - Rio de Janeiro di 120 km. Si prevede che in un non lontano futuro la linea possa essere prolungata sino a Buenos Aires.

Il viaggio di ritorno si svolge con le stesse modalità dell'andata ad eccezione che sul tratto americano - atlantico, il quale prevede le seguenti tappe: Rio de Janeiro - Bahia - Recife - Fernando di Noronha in una sola giornata. La tappa all'Isola di Fernando di Noronha è dovuta al fatto che, nel ritorno, il fuoco orario è contrario al senso di marcia degli aerei. Da Noronha gli apparecchi riprendono il volo per l'Isola del Sale e raggiungono Roma secondo lo stesso itinerario dell'andata.

Piloti di primissimo ordine sono adibiti a questo servizio. Al 1.° settore sono destinati gli apparecchi: «I Asta» comandante Suster, «I Arpa» comandante Basso, «I Arma» comandante Carelli, al 2.° settore gli apparecchi: «I Azur» comandante Castellani, «I Atos» comandante Parodi, «I Arca» comandante Moscatelli, «I Asso» comandante Satti Castellani. Parodi e Moscatelli hanno fatto parte della famosa squadriglia «Sordi Verdi» che fece il volo Roma - Rio de Janeiro.

Al 3.° settore sono destinati gli apparecchi: «I Andra» comandante Ferrullo, «I Arma» comandante Mencarelli, «I Amer» comandante Pavia.

La qualità degli uomini e delle macchine e la accurata organizzazione sono garanzia del funzionamento della nuova linea che manterrà regolari comunicazioni fra l'Europa e l'America del Sud.

F. Stefani

### La prima parte del volo compiuta

L'«I Arpa», a Isola del Sale

ISOLA DEL SALE, 22 sera. L'apparecchio «I Arpa», che ha compiuto ieri il percorso Siviglia-Villa Cisneros, è ripartito stamane alle 8.25, ora di Greenwich, dallo aeroporto di Villa Cisneros, ed ha regolarmente atterrato all'Isola del Sale alle 15.15. Si è compiuta così la prima parte e cioè quella del settore europeo-africano, del volo inaugurale, Roma-Rio de Janeiro,

alla quale hanno partecipato due aeromobili «I Arma» per il tratto, Roma-Siviglia, e «I Arpa» per il duplice tratto Siviglia-Villa Cisneros-Isola del Sale. Lungo il percorso di questo primo settore, la «L. A. T. I.» esercita, sin dal 3 ottobre scorso, il servizio regolare di linea con partenze settimanali, da Guidonia e dall'Isola del Sale.

Il nota corridore Paavo Murni è autista dello Stato Maggiore finlandese sullo stesso fronte. Murni, che è proprietario di un grande negozio di articoli sportivi nella capitale finlandese, ha subito, in seguito agli avvenimenti politici, gravi perdite poiché, in vista delle olimpiadi, aveva fatto grossi acquisti di merce e passato ingenti ordinazioni a ditte estere. Anche il campione mondiale di tiro, Menter, combatte sul fronte di Carelia.

Con la ritirata, che dura due giorni, i russi hanno evidentemente sgombrato tutte le zone a sud est di Salmajærvi.

Le truppe sovietiche defluiscono affrettatamente verso nord abbandonando gran parte del materiale portato durante l'avanzata. I finlandesi li inseguono ordinatamente. Il freddo è intenso.

Non è possibile precisare le perdite subite dai russi in seguito alla contro-offensiva finlandese. Secondo informazioni attendibili i russi mancherebbero anche di viveri.

Essi hanno incontrato difficoltà insormontabili a servirsi di automobili e di autobombardiere a causa del freddo eccezionale e della natura del terreno.

L'invio speciale dell'«United Press» nell'istmo di Carelia scrive che la battaglia che da 15 giorni infuria sulla linea Mannerheim è stata infruttuosa per i russi, anche nella ricorrenza del genellaco di Stalin. Gli attacchi si sono infranti davanti alla linea difensiva dei finlandesi. Al tramonto d'ieri la linea Mannerheim era ancora intatta, senza alcuna incrinatura. L'attacco sferrato ieri dai russi contro il settore centrale dell'istmo di Carelia non era della stessa violenza di quelli di tre giorni precedenti.

Su questo settore, hanno una ventina di chilometri, i finlandesi hanno catturato almeno altre 8 autobombardiere, il bottino ragguardevole così circa 150 autobombardiere e forse più. Tutti dei carri armati russi catturati hanno pronorioni gigantesche Sembrano piccole corazzate terrestri pesando ben 33 tonnellate. Sono i più grossi autoveicoli che l'esercito sovietico abbia impiegato in questa campagna.

HELSINKI, 22 sera. In circoli solitamente bene informati è giunta nel pomeriggio la notizia che le forze finlandesi sono passate alla contro-offensiva anche nel settore dell'istmo della Carelia, ove per 15 giorni i russi hanno tentato incessantemente di infrangere il baluardo rappresentato dalla linea di Mannerheim senza ottenere alcun successo.

e la notizia viene confermata significativamente ai contrattacco su tutti i fronti.

Volontari americani diretti in Finlandia

STOCOLMA, 22 sera. Un primo contingente di 59 volontari americani è giunto a Stoccolma diretto in Finlandia.

Il capo di essi ha dichiarato che negli Stati Uniti c'è un immenso entusiasmo per la causa finlandese e che

### I NEUTRI

## Venti navi norvegesi perdute per cause di guerra

OSLO, 22 sera. Secondo dati pubblicati oggi, il numero delle navi, battenti bandiera norvegese, che sono affondate in seguito ad azioni di guerra, siluramenti o scoppi di mine, dal 3 settembre al 17 novembre, ammonta a 20, per un totale di 60 mila tonnellate.

94 uomini degli equipaggi di queste navi sono periti in mare. A tutto il 9 dicembre corrente le Compagnie di assicurazioni marittime norvegesi avevano liquidato 45 milioni di corone di danni di guerra, pari a circa 200 milioni di lire.

In una Conferenza tenuta dal direttore generale delle valute della Banca di Norvegia, è stato messo in rilievo quale forte incidenza sulla disponibilità di valuta estera abbiano questi affondamenti di navi, che costituiscono danni seri a tutta la economia nazionale.

In novembre, secondo la «Det Norske Veritas», la flotta mercantile norvegese contava 4.776.000 tonnellate. Erano in costruzione o in contratto in Norvegia ed all'estero navi per complessive 820 mila tonnellate. Il numero di iscritti marittimi imbarcati è di 29.700.

Nel periodo dal settembre al novembre navi da guerra svedesi hanno scortato 350 mila tonnellate di naviglio appartenente a sette Paesi neutrali, ed hanno distrutto 215 mine vaganti, nell'Oeresund.

### LA GUERRA IN FINLANDIA

## I russi in ritirata

(Seguito della prima pagina)

molte migliaia di volontari si arruolano prossimamente nell'esercito finlandese.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 22 sera. Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado, reca:

«Nella giornata di ieri si sono avute azioni di palmiglie e piccole accanimento tra gruppi di ricognizione».

Sull'istmo della Carelia tiro intenso di artiglieria.

Sono stati effettuati, su certe regioni, voli di ricognizione.

In scontri aerei abbiamo abbattuto 10 velivoli nemici».

La linea Mannerheim resiste a tutti gli assalti

130 autobombardiere russe catturate

SVANVIK, 22 sera. Con la ritirata, che dura due giorni, i russi hanno evidentemente sgombrato tutte le zone a sud est di Salmajærvi.

Le truppe sovietiche defluiscono affrettatamente verso nord abbandonando gran parte del materiale portato durante l'avanzata. I finlandesi li inseguono ordinatamente. Il freddo è intenso.

Non è possibile precisare le perdite subite dai russi in seguito alla contro-offensiva finlandese. Secondo informazioni attendibili i russi mancherebbero anche di viveri.

Essi hanno incontrato difficoltà insormontabili a servirsi di automobili e di autobombardiere a causa del freddo eccezionale e della natura del terreno.

L'invio speciale dell'«United Press» nell'istmo di Carelia scrive che la battaglia che da 15 giorni infuria sulla linea Mannerheim è stata infruttuosa per i russi, anche nella ricorrenza del genellaco di Stalin. Gli attacchi si sono infranti davanti alla linea difensiva dei finlandesi. Al tramonto d'ieri la linea Mannerheim era ancora intatta, senza alcuna incrinatura. L'attacco sferrato ieri dai russi contro il settore centrale dell'istmo di Carelia non era della stessa violenza di quelli di tre giorni precedenti.

Su questo settore, hanno una ventina di chilometri, i finlandesi hanno catturato almeno altre 8 autobombardiere, il bottino ragguardevole così circa 150 autobombardiere e forse più. Tutti dei carri armati russi catturati hanno pronorioni gigantesche Sembrano piccole corazzate terrestri pesando ben 33 tonnellate. Sono i più grossi autoveicoli che l'esercito sovietico abbia impiegato in questa campagna.

HELSINKI, 22 sera. In circoli solitamente bene informati è giunta nel pomeriggio la notizia che le forze finlandesi sono passate alla contro-offensiva anche nel settore dell'istmo della Carelia, ove per 15 giorni i russi hanno tentato incessantemente di infrangere il baluardo rappresentato dalla linea di Mannerheim senza ottenere alcun successo.

e la notizia viene confermata significativamente ai contrattacco su tutti i fronti.

Volontari americani diretti in Finlandia

STOCOLMA, 22 sera. Un primo contingente di 59 volontari americani è giunto a Stoccolma diretto in Finlandia.

Il capo di essi ha dichiarato che negli Stati Uniti c'è un immenso entusiasmo per la causa finlandese e che

## Opinioni del Quai d'Orsay sul discorso del conte Ciano

PARIGI, 22 sera

Il ministro francese Fouques Duparc ha avuto modo di esprimere il pensiero del Governo francese sul discorso del Conte Ciano. Egli ha detto fra l'altro:

«Il generale riserbo e le colonne bianche dei giornali parigini — e gli ha affermato — non debbono indurre gli osservatori stranieri ad erronee interpretazioni. Il Governo francese considera che il discorso del conte Ciano è un atto di grande importanza, che va preso e meditato nel suo complesso, come un capitolo contribuito alla chiarificazione di un periodo storico quanto mai confuso. Il Governo francese ritiene che l'attuale trattazione del Capo della diplomazia fascista abbia un significato, non tanto di attualità polemica, quanto di precisazione retrospettiva: esso costituisce, dunque un documento di cui va tenuto un conto complessivo, e che va giudicato alla luce di una conoscenza approfondita degli avvenimenti e della situazione attuale e passata.»

Perciò — ha continuato Fouques Duparc — il Governo francese si è anzitutto preoccupato di evitare che esso desse luogo ad analisi parziali e redatte da punti di vista particolari. Si è notato — ha aggiunto — che nel giorno successivo al discorso, molti giornali francesi sono usciti con intere colonne bianche, senza neppure alcun riferimento di titolo. Sarebbe un inutile giuoco di astuzia affermare che gli articoli soppressi avevano altro riferimento che il discorso del conte Ciano. Me si è anche notato che sono stati censurati, alla stessa stregua, giornali facenti parte di sistemi politici ben diversi, come per esempio il «Figaro» da una parte e il «Pavloire» dall'altra. Nell'uno come nell'altro caso, il Governo ha voluto evitare apprezzamenti suggeriti da stati d'animo particolari, basati su un testo di agenzia necessariamente ristretto. Ma anche se l'agenzia «Havas» avesse dato un sunto più ampio delle vaste dichiarazioni del conte Ciano, il Governo avrebbe ritenuto egualmente opportuno applicare una misura imperiale che, in ogni caso, ha imeditato da parte di alcuni un movimento di cattivo tono, il quale — ha detto testualmente — non sarebbe stato per nulla giustificato.»

Senza affrontare l'analisi di un documento tanto vasto ed elaborato, il Ministro ha dichiarato che l'attenzione francese si è portata soprattutto su due nozioni contenute

nel discorso, cui attribuisce un interesse essenziale.

La prima è costituita dalla dichiarazione del conte Ciano relativa ad uno dei punti concordati nel colloquio italo-tedesco che precedette la conclusione del Patto d'Acciaio, secondo il quale, per un periodo fissato rispettivamente in tre ed in cinque anni, le Parti contraenti si rimettevano di evitare ogni polemica internazionale di carattere tale da provocare un conflitto, stabilendo il principio della reciproca consultazione.

«Il Governo francese — ha soggiunto il Ministro Fouques Duparc — ha inoltre esaminato accuratamente la valutazione fornita dal Conte Ciano dell'accordo germano-sovietico, ed ha tenuto conto che nelle previsioni italiane, le trattative del governo di Berlino con l'U.R.S.S. avrebbero potuto, tutto al più, concretarsi in una neutralizzazione del fattore sovietico nella conclusione di accordi economici. Da questi due punti — ha concluso il rappresentante del Quai d'Orsay — è sorta l'atteggiamento italiano di fronte al conflitto, atteggiamento che si definisce con la formula delle «non belligeranza».

Quanto alle altre dichiarazioni del conte Ciano, il signore Fouques Duparc ha affermato che esse si collocano su un piano specificatamente italiano di cui il Governo francese non può che riconoscere la legittimità.

FLESSINGA, 22 sera. L'intero equipaggio del vapore italiano «Comitas», di 3085 tonnellate, che, come è noto, ha urtato contro una mina al largo della costa orientale, è sano e salvo. Soltanto pochi dei ventotto uomini hanno riportato lievissime ferite. Il vapore

non è affondato, come in un primo tempo s'era creduto. Esso è stato preso a rimorchio da un rimorchiatore olandese, che lentamente lo sta conducendo a questo porto.

Secondo ulteriori notizie si apprende che si è cercato di trascinare la nave verso il porto, ma si è arenata sulla costa dove attualmente si trova.

Il capitano del piroscafo «Comitas» ha fatto il seguente racconto: «Io mi trovavo sul ponte di comando quando avvenne una terribile esplosione che mise fuori uso tutti gli strumenti di bordo. Alla poppa della nave si era formata una grande falla e capii che avevo urtato una mina. Il piroscafo non affondava e decidemmo di rimanere a bordo; ma l'acqua cominciava a invadere la sala delle macchine. A venti minuti di distanza avvenne una seconda e grave esplosione. Fu allora che ci decidemmo a rifugiarsi nelle lance. Dopo un'ora di attesa un piroscafo olandese ci portò in salvo. Dell'equipaggio composto di ventotto uomini nessuno è perito».

Sommersibili sconosciuti in viaggio verso la Finlandia

TALLIN, 22 sera. Gli equipaggi dei pescherecci continuano a constatare l'apparizione di numerosi sommersibili sconosciuti naviganti presso l'Estonia in direzione della Finlandia.

Petroliera britannica danneggiata da una mina

LONDRA, 22 sera. La petroliera britannica «Dusonia», di 8000 tonnellate, ha urtato contro una mina al largo della costa orientale, ma ha potuto rifugiarsi in porto leggermente sbandata, accompagnata da una lancia di salvataggio. Nella lancia si trovavano 14 uomini dell'equipaggio, che non ha subito perdite.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

«Comitas», non è affondato

FLESSINGA, 22 sera. L'intero equipaggio del vapore italiano «Comitas», di 3085 tonnellate, che, come è noto, ha urtato contro una mina al largo della costa orientale, è sano e salvo. Soltanto pochi dei ventotto uomini hanno riportato lievissime ferite. Il vapore

«Messerschmidt» della difesa della frontiera, e caccia francesi, un apparecchio nemico è stato, dopo ostinata difesa, costretto ad atterrare.

Gli apparecchi germanici sono rientrati alle loro basi senza aver subito perdite.

Battaglia aerea al largo della costa norvegese

Aerei tedeschi sul Forth of Firth

LONDRA, 22 sera. Due aeroplani tedeschi hanno sorvolato oggi la zona del Forth of Firth. Entrambi si sono indirizzati a tutta velocità verso oriente.

Gli abitanti dei villaggi di Cannol e di Studenes, in Norvegia, hanno assistito ieri ad una battaglia aerea al largo della costa fra tredici apparecchi da una parte e una trentina dall'altra.

Non è stato possibile distinguere la nazionalità di ciascun apparecchio, né se ne è veduto alcuno cadere in mare. La battaglia ha avuto inizio alle 13.45, ora locale, ed è durata quindici minuti. Dopo di che gli apparecchi sono scomparsi verso sud.

Sempre dalla Norvegia si apprende che cinque piroscafi per un complesso di 35.000 tonnellate, quattro inglesi e uno greco, si sono arenati nella giornata di ieri in vari punti della costa settentrionale norvegese, a causa della violentissima bufera di neve.

La guerra sui mari

Otto navi da guerra inglesi attendono al varco il piroscafo tedesco «Arauka»

NEW YORK, 22 sera. Notizie diramate da fonte inglese confermano che otto navi da guerra, e cioè cinque unità di linea e tre sommergibili, sorvegliano il porto di Everglades, dove si è rifugiata la nave mercantile tedesca «Arauka» per sfuggire alla cattura da parte di un cacciatorpediniere britannico.

Secondo notizie inglesi, nello stesso porto vi sarebbe anche la corazzata tedesca Admiral Scheer. Però negli ambienti navali americani si dichiara di non aver particolari in proposito.

FRONTE DEL RENO

Il bollettino francese

PARIGI, 22 sera. Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Nulla da segnalare. Il bollettino serale dice: Giornata calma sull'insieme del fronte terrestre. Attività abbastanza forte delle due aviazioni.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 22 sera. Il bollettino del Gran Quartier Generale annuncia:

Sul fronte occidentale nessuna notevole operazione.

L'aviazione ha eseguito voli di ricognizione sulla frontiera del nord e sull'Inghilterra meridionale. Nel corso di un combattimento aereo fra gli apparecchi germanici

**UN VERO SOLLIEVO NEI DOLORI REUMATICI**

**CEROTTO BERTELLI**

**TUTTI**

**I NUOVI ABBONATI ALLE RADIOAUDIZIONI CONCORDANO GRATUITAMENTE A 700.000 LIRE DI PREMI DEL Referendum Eiar**